

I dati dell'ISTAT confermano l'aumento del costo della vita

Prezzi degli alimentari: +6,3%
La carne all'ingrosso: +21,9%

L'indice generale dei prezzi è salito del 5,2 per cento nel luglio scorso rispetto allo stesso periodo del '71 - Più netto l'incremento nei generi di largo consumo - Anche per la frutta e la verdura la spinta dei prezzi all'ingrosso è stata maggiore di quella verificatasi al dettaglio - Definitivamente ritirato il calmier...

Telegramma del presidente Spano al governo

Protesta della Regione sarda per le esercitazioni della Nato

Presenza di posizione in seguito al mitragliamento di un pescatore da parte di un caccia tedesco-occidentale a Capo Frasca

Dalla redazione

CAGLIARI, 6. Il presidente della Regione sarda, l'onorevole Salvatore Spano, ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri un telegramma di protesta in seguito al ferimento del pescatore Manfredi...

per un bersaglio galleggiante in sua barca. Manfredi Catalano è ancora ricoverato all'ospedale civile di Oristano; i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

tranquillità alle popolazioni

Non è infatti la prima volta - e il telegramma del presidente della Regione lo fa appunto rilevare - che le continue esercitazioni della Nato...

I prezzi continuano a salire e gli aumenti partono proprio da quelli all'ingrosso. Infatti, rispetto al giugno di quest'anno, si è avuto più 0,3 per cento nei prezzi all'ingrosso e più 0,4% nei prezzi al consumo.

Gli indici calcolati dallo ISTAT confermano ancora una volta che la spirale dei prezzi inizia all'ingrosso, smentendo clamorosamente tutta quella campagna ordisita in questi giorni...

La riunione del Consiglio dei ministri

Il governo ha varato il decreto per gli incarichi ai professori

Il 26 novembre elezioni politiche in Val d'Aosta, provinciali a Pavia e Novara, comunali a Trieste, Novara, La Spezia, Pavia e in oltre settecento centri minori

L'unico provvedimento di più immediato interesse approvato dal Consiglio dei ministri - dopo l'accantonamento del gravissimo problema dell'aumento dei prezzi e della Tv a colori - è stato il decreto...

Il testo del decreto non è stato reso noto, ma ne sono state indicate nel comunicato ufficiale - le principali norme...

Per il settore dei LL.PP. sono stati approvati due disegni di legge: uno concerne la revisione dei prezzi degli appalti di OO.PP.

Per il settore dei LL.PP. sono stati approvati due disegni di legge: uno concerne la revisione dei prezzi degli appalti di OO.PP.

Provvedimento tardivo e inadeguato

A proposito del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri il compagno Chiarante, responsabile della sezione scuola della commissione istruzione, ha dichiarato: «Il decreto contenente nuove norme circa la sistemazione del personale insegnante costituisce un provvedimento che è, ad ogni modo, inadeguato e tardivo...»

Il decreto, infine, prevede per gli insegnanti ammessi nei ruoli della scuola media la possibilità di continuare, a domanda, a restare negli istituti in cui si trovano attualmente...

Nella tarda serata di ieri è stato diffuso il testo integrale della relazione di Gioia al Consiglio dei ministri sull'esperimento della Tv a colori...

Infine, dopo una lunga disamina dei vantaggi e degli svantaggi legati ai due sistemi in discussione, PAL e SECAM, il ministro esclude che sia stata esaminata l'ipotesi della adozione di entrambi i sistemi.

Protesta della Regione sarda per le esercitazioni della Nato

Il presidente della Regione sarda, l'onorevole Salvatore Spano, ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri un telegramma di protesta in seguito al ferimento del pescatore Manfredi...

La riunione del Consiglio dei ministri

L'unico provvedimento di più immediato interesse approvato dal Consiglio dei ministri - dopo l'accantonamento del gravissimo problema dell'aumento dei prezzi e della Tv a colori - è stato il decreto...

Gioia insiste per il varo definitivo della Tv a colori

Nella tarda serata di ieri è stato diffuso il testo integrale della relazione di Gioia al Consiglio dei ministri sull'esperimento della Tv a colori...

A due settimane dalle disposizioni del tribunale di Milano

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un lungo tragitto dal carcere al Policlinico Automezio...

VALPREDA TRASFERITO AL POLICLINICO

Il trasferimento da «Regina Coeli» alla clinica universitaria romana è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Massiccio spiegamento di polizia e molto nervosismo - Interrogazione del compagno sen. Umberto Terracini

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un lungo tragitto dal carcere al Policlinico Automezio...

Il trasferimento da «Regina Coeli» alla clinica universitaria romana è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Massiccio spiegamento di polizia e molto nervosismo - Interrogazione del compagno sen. Umberto Terracini

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un lungo tragitto dal carcere al Policlinico Automezio...

Il trasferimento da «Regina Coeli» alla clinica universitaria romana è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Massiccio spiegamento di polizia e molto nervosismo - Interrogazione del compagno sen. Umberto Terracini

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un lungo tragitto dal carcere al Policlinico Automezio...

ROMA PREPARA IL FESTIVAL NAZIONALE



Migliaia di compagni romani sono al lavoro per l'allestimento del grande villaggio del Festival nazionale dell'Unità al quartiere Flaminio. Particolarmente vasto l'apporto di compagni e simpatizzanti intellettuali e artisti. Nella foto: alla sezione Garibaldi si discute attorno al modello di un «modulo» sulla coesistenza pacifica elaborato dall'architetto Gabriele Orlandi. Il ricchissimo programma della manifestazione sarà reso noto nei prossimi giorni.

Successo della quarta giornata della festa provinciale

La serata all'antiteatro dedicata al nome di Nguyen Van Troi - I cittadini donano sangue, medicinali, indumenti e denaro - Caloroso articolo di un giornale vietnamita sulla solidarietà delle popolazioni emiliane

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6. Al Festival provinciale dell'Unità, dopo la grande manifestazione di solidarietà con la lotta antiperfettista del popolo vietnamita...

Con un'iniziativa senza precedenti

BOLOGNA, 6. Per Punta Raisi l'Alitalia cita in giudizio i familiari delle vittime della scaglionata aerea di Punta Raisi...

Per Punta Raisi l'Alitalia cita in giudizio i familiari delle vittime

BOLOGNA, 6. Per Punta Raisi l'Alitalia cita in giudizio i familiari delle vittime della scaglionata aerea di Punta Raisi...

Da domani alla «Passeggiata»

Da venerdì a domenica si terrà a Terni il festival provinciale dell'Unità. Si tratta della manifestazione conclusiva di decine e decine di feste di zona organizzate dalle sezioni nel corso di tutta l'estate...

Dal nostro corrispondente

TERNI, 6. Da venerdì a domenica si terrà a Terni il festival provinciale dell'Unità. Si tratta della manifestazione conclusiva di decine e decine di feste di zona...

Cori e danze del Vietnam entusiasmano i bolognesi

La serata all'antiteatro dedicata al nome di Nguyen Van Troi - I cittadini donano sangue, medicinali, indumenti e denaro - Caloroso articolo di un giornale vietnamita sulla solidarietà delle popolazioni emiliane

La riunione del Consiglio dei ministri

Il governo ha varato il decreto per gli incarichi ai professori

Provvedimento tardivo e inadeguato

Gioia insiste per il varo definitivo della Tv a colori

A due settimane dalle disposizioni del tribunale di Milano

VALPREDA TRASFERITO AL POLICLINICO

Il trasferimento da «Regina Coeli» alla clinica universitaria romana è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio

ROMA PREPARA IL FESTIVAL NAZIONALE

Successo della quarta giornata della festa provinciale

Da domani alla «Passeggiata»

Cori e danze del Vietnam entusiasmano i bolognesi

La serata all'antiteatro dedicata al nome di Nguyen Van Troi

Dalla nostra redazione

Con un'iniziativa senza precedenti

Per Punta Raisi l'Alitalia cita in giudizio i familiari delle vittime

PIU' FORTE L'AZIONE PER LA CONQUISTA DEL NUOVO CONTRATTO

Con lo sciopero nazionale 300.000 chimici rispondono all'intransigenza del padronato

Assemblee in numerose province - Si prepara il convegno dei delegati che si svolgerà sabato a Livorno - Documento della federazione unitaria Gli industriali vogliono esasperare la vicenda - La solidarietà della Federbraccianti - I problemi centrali della piattaforma rivendicativa

Mentre i tre sindacati sollecitano un nuovo incontro

Silenzio di Andreotti sulle proposte degli edili

Fillea-Filca-Feneal ribadiscono la validità delle piattaforme rivendicative e il loro legame con il rilancio produttivo dell'intero settore - Battere nella imminente trattativa tentativi di diversione del padronato

Un incontro con il presidente del Consiglio è stato chiesto dalle Federazioni dei lavoratori delle costruzioni. La richiesta è avanzata dalla segreteria nazionale della Fillea-CGIL, Filca-CISL e Feneal-UIL riunite martedì...

problemi del rilancio dell'attività edilizia, dell'attuazione della legge sulla casa, dello sviluppo della edilizia economica e popolare, della utilizzazione di tutte le risorse disponibili per la costruzione di scuole, ospedali, opere infrastrutturali e di trasformazione dell'agricoltura...

Pertanto - conclude il comunicato - le Federazioni dei lavoratori delle costruzioni chiedono nuovamente un incontro con il presidente del Consiglio, contro uno stabilimento di intransigenza...

AFFITTO AGRARIO

Tentativo del governo di svuotare la riforma

La prima bozza della nuova legge dimostra la volontà del ministro Natali di attaccare i coltivatori Presa di posizione dell'Alleanza contadini

La cosiddetta prima bozza della nuova legge sull'affitto pubblicata dall'Informatore Agrario, il 31 agosto scorso, dimostra la volontà del ministro Natali di svuotare questa importante riforma del suo contenuto innovatore.

La riforma - dall'altra parte - è una breccia per l'innalzamento del meccanismo basato sul reddito dominicale del canone. ritiene uno dei relatori della commissione...

Oggi l'intero settore chimico resterà bloccato dal terzo sciopero nazionale dei 300 mila lavoratori in lotta per il rinnovo contrattuale.

La nuova giornata di lotta dei chimici, una giornata di lotta che solo il padronato ha voluto la rottura delle trattative ha voluto, sarà operata dagli impiegati e tecnici delle fabbriche chimiche, farmaceutiche, delle fibre, dei detersivi, delle cere...

Saranno occasioni importanti non solo per scendere sul significato dello sciopero in atto, ma anche per mettere a punto la preparazione del Congresso nazionale dei consigli di fabbrica...

Gravissime responsabilità del governo

Nuove astensioni dei ferrovieri

Reso noto il calendario degli scioperi che avranno luogo a partire dal giorno 12

Le segreterie nazionali del SFI-CGIL, del SAUFI-CISL e SUIF-UIL - informa un comunicato unitario - preso atto da una parte dell'alta percentuale di partecipanti allo sciopero di ventiquattro ore del 4-5 settembre...

Lo sciopero della durata di ventiquattro ore si effettuerà nei compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Cagliari dalle ore 21 del giorno 12 settembre alle ore 21 del 13...

Gravissime responsabilità del governo

Nuove astensioni dei ferrovieri

Reso noto il calendario degli scioperi che avranno luogo a partire dal giorno 12

Le segreterie nazionali del SFI-CGIL, del SAUFI-CISL e SUIF-UIL - informa un comunicato unitario - preso atto da una parte dell'alta percentuale di partecipanti allo sciopero di ventiquattro ore del 4-5 settembre...

Lo sciopero della durata di ventiquattro ore si effettuerà nei compartimenti di Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Cagliari dalle ore 21 del giorno 12 settembre alle ore 21 del 13...

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Dare al Parlamento i poteri per una azione rinnovatrice

La vicenda degli stipendi ai superburocrati ripropone l'urgenza di un profondo riordinamento dei ministeri - Le rivendicazioni dei lavoratori

«Nuova Dirigenza» è contraria al decreto sui superstipendi

Il Comitato direttivo del sindacato dei funzionari direttivi dello Stato «Nuova Dirigenza», nella riunione di martedì ha deliberato di dissociarsi da qualunque azione sindacale intesa a promuovere la registrazione con riserva di un atto viziato e gravemente lesivo degli interessi della categoria.

«Nuova Dirigenza» ha inoltre preso atto - informa un comunicato - della dichiarazione di illegittimità pronunciata dalla sezione di controllo della Corte dei Conti sul provvedimento riguardante la dirigenza statale ed ha confermato la propria originaria avversione per il provvedimento governativo.

«Nuova Dirigenza» ha inoltre preso atto - informa un comunicato - della dichiarazione di illegittimità pronunciata dalla sezione di controllo della Corte dei Conti sul provvedimento riguardante la dirigenza statale ed ha confermato la propria originaria avversione per il provvedimento governativo.

«Nuova Dirigenza» ha inoltre preso atto - informa un comunicato - della dichiarazione di illegittimità pronunciata dalla sezione di controllo della Corte dei Conti sul provvedimento riguardante la dirigenza statale ed ha confermato la propria originaria avversione per il provvedimento governativo.

«Nuova Dirigenza» ha inoltre preso atto - informa un comunicato - della dichiarazione di illegittimità pronunciata dalla sezione di controllo della Corte dei Conti sul provvedimento riguardante la dirigenza statale ed ha confermato la propria originaria avversione per il provvedimento governativo.

L'involuzione conservatrice perseguita dalla destra economica e politica richiede che, di pari passo all'attuale allestimento operaie, all'occupazione e al tenore di vita delle masse lavoratrici, venga impedito e frenato lo sviluppo democratico del base; che l'attività sindacale, attraverso quell'organico disegno che il Parlamento ha impegnato il governo a realizzare come lavoro di una attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

te previsto dal testo unico del 1956. Principalmente per questi motivi, e non solo per le misure, gli aumenti di stipendio operati, all'occupazione e al tenore di vita delle masse lavoratrici, venga impedito e frenato lo sviluppo democratico del base; che l'attività sindacale, attraverso quell'organico disegno che il Parlamento ha impegnato il governo a realizzare come lavoro di una attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Ecco allora il puntiglioso ritaglio dalle funzioni trasferite alle Regioni nelle materie di competenza di compiti e controlli riservati all'amministrazione statale; ecco le proposte, elaborate dalla burocrazia per il riordinamento del ministero dell'Agricoltura e delle strutture centrali e sostituirgli uffici periferici, trasferiti obitorto collo alle Regioni, con nuovi uffici; persino la rinuncia a un'attività democratica riforma delle strutture statali. Tanto più che intanto le Regioni nell'esercizio dei loro autonomi poteri vengono riconosciute dalle istituzioni e da movimenti sindacali come «nuove» controparti e nuove proprio perché capaci di rompere il vecchio autoritario rapporto tra Stato e cittadino.

Amministratori locali riuniti a Piombino

Proposte dei Comuni per le centrali Enel

Chiesto alla Regione toscana di convocare un convegno nazionale - Produzione di energia elettrica e difesa dall'inquinamento atmosferico

Dal nostro corrispondente

PIOMBINO, 6

Sindaci e rappresentanti delle giunte di località interessate dall'insediamento di centrali termoelettriche Enel si sono incontrati a Piombino, nella sede del Comune.

Il dibattito è scaturito un ordine del giorno che, mentre stabilisce una base comune di confronto con l'Enel, sottolinea il valore positivo di questo incontro a carattere nazionale, prospettandone un allargamento a livello di convegno tra le Regioni e gli Enti locali.

Nell'ordine del giorno si afferma che la riunione ha permesso di ampliare «la discussione all'esame del problema della produzione dell'energia elettrica confrontandolo con i problemi di difesa dall'inquinamento, e di verificare varie esperienze per unificare il giudizio sulle risultanze».

Il che lo sviluppo della produzione di energia elettrica è indispensabile all'economia nazionale, le amministrazioni comunali hanno convenuto di avanzare alla regione toscana la proposta di rendersi promotrici di un convegno delle regioni italiane e degli Enti locali che affronti il problema della localizzazione delle centrali.

Le amministrazioni comunali presenti si sono quindi dichiarate «impegnate alla più piena collaborazione con la regione toscana per la rapida convocazione del convegno, ed immediatamente disponibili per un tempestivo confronto per la sua preparazione».

Fabio Baldassarri

Operaia muore schiacciata dal braccio della gru

MESSINA, 6 - Oggi pomeriggio una donna è morta schiacciata dal braccio di un elevatore meccanico che si è staccato dalla macchina. La vittima è Giuseppina Zangara, una operaia di 38 anni abitante nel villaggio di Santa Lucia e che lavorava in una fabbrica di derivati di agrumi.

Giuseppina Zangara praticamente era l'unico sostegno della famiglia. Il marito, infatti, è un manovale invalido che circa quattro mesi fa ha perduto l'uso della gamba per un infortunio sul lavoro accaduto in un cantiere edile.

Ai sigg. Fotoamatori cui sorride l'idea di acquistare un apparecchio foto o cine!

Ogni apparecchio foto/cine ha qualcosa di meglio e di più del suo concorrente (almeno così ci dicono).

Il "di più" di Antares F.O.S. è la SICUREZZA (e su questo non vi sono dubbi), perchè soltanto

ANTARES F.O.S. assiste dappertutto

consiglia e garantisce con:

Esportatori V/O Maschpabrikortorg G. 200 Smolenskaja pl. 32 S.S.S.R. Mosca

Questi marchi significano: Apparecchi e obiettivi di rinomanza mondiale ai prezzi più convenienti.

20 Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T. Antares) a vostra disposizione, distribuiti in tutto il territorio nazionale, con personale e attrezzature altamente specializzate.

Un'estesa e capillare rete di vendita, con negozi di fiducia in ogni capoluogo di provincia o centro di particolare interesse.

Questo è "il di più" garantito da Antares F.O.S.

Concessionaria esclusiva per l'Italia Antares S.p.A. (Cap. Soc. 627.000.000) Milano, V.P. Castaldi, 1 Roma, P.zza Pio XI, 55 - Napoli, C.so Luccl, 121

Parere contrario alla norma introdotta dal governo nel decreto per l'IVA

NO DELLA COMMISSIONE AL REGALO DI 900 MILIARDI AGLI INDUSTRIALI

Successo della iniziativa dei comunisti - Richiesti provvedimenti che impediscano nuovi gravami fiscali sui prodotti alimentari

La commissione interparlamentare, che esamina i decreti delegati sull'IVA, si è pronunciata contro il tentativo del governo di regalare agli industriali ben 900 miliardi di esenzioni fiscali. Lo schema del decreto governativo aveva infatti introdotto sottobanco una norma che comportava queste eccezionali «regole».

questi concernenti l'introduzione dell'IVA, ha espresso praticamente all'unanimità un parere contrario alla norma del decreto che avrebbe favorito in forma scandalosa gli industriali. Il governo, stando anche alle dichiarazioni fatte dal ministro Valsecchi nei giorni scorsi, dovrà attenersi al parere espresso dalla commissione.

gravi sui prodotti industriali di esportazione. Si è espressa a favore di provvedimenti che, sempre in vista dell'applicazione dell'IVA, impediscano nuovi gravami fiscali sui prodotti alimentari soggetti all'imposta di fabbricazione (zucchero, caffè, cacao, banane ecc.).

te riproposta in Parlamento dai comunisti. La commissione si è infine pronunciata per una nuova attuazione delle aliquote dell'IVA sui prodotti alimentari che attualmente usufruiscono di un regime agevolato.

La commissione si è infine pronunciata per una nuova attuazione delle aliquote dell'IVA sui prodotti alimentari che attualmente usufruiscono di un regime agevolato. Anche questa misura era stata sollecitata dai comunisti, nel contesto di un indirizzo legislativo che è stato sostenuto anche in questa sede per contenere l'aumento del costo della vita.

CORDOGGIO PER LE VITTIME E ACCUSE A CHI HA ORDITO IL TRAGICO AGGUATO

EMOZIONI NEL MONDO PER LA STRAGE

Il Cairo: gravi responsabilità tedesche

IL CAIRO, 6. I giornali egiziani dedicano oggi ampio spazio ai commenti sulla tragedia di Monaco, ed appaiono tutti sostanzialmente concordi nel prendere le distanze dall'azione dei guerriglieri del «Settembre nero», mettendo però in luce al tempo stesso la irresponsabilità della polizia tedesca — che con la sua «trappola» ha scatenato la strage finale, nella drammatica condizione del popolo palestinese.

Su *Al-Ahram*, Hassanein Helikal, pur affermando che «certe organizzazioni estremistiche sono fuori del tempo», definisce quello di Monaco il «gesto disperato di gente in disperate condizioni». L'altro autorevole quotidiano *Al-Akhar*, a sua volta, rievoca la «sanguinosa nascita» dello Stato d'Israele e afferma che «la violenza israeliana non stroncherà mai la volontà del popolo palestinese di liberare la propria terra». E' inevitabile — scrive *Al-Gumhuriya* — parlando delle organizzazioni palestinesi — che gruppi più esasperati, desiderosi di vendetta, si allontanino dalla linea di base, noncuranti dei loro errori. Ma questi errori non possono essere separati dalla congiuntura circostante. La Palestina è esposta quotidianamente a missili collettivi. L'azione del «Settembre nero» deriva dal rifiuto israeliano di riconoscere i diritti del popolo palestinese.

La *Egyptian Gazette*, in lingua inglese, scrive che il

mondo può chiedere la fine di questi crimini, ma deve aspettarsi che continuino finché i diritti dei palestinesi non saranno riconosciuti». Per il *Journal d'Egypte*, infine, in lingua francese, «un attentato passionale è stato compiuto a Monaco. Era colorato che lo denunciavano nel mondo molti lo fanno per sistema ideologico, fuori da ogni morale. La causa araba non offrendo alcun vantaggio, e «Settembre nero» le ha arretrato un danno enorme».

In Libano, tutti i giornali contrano i loro titoli, a caratteri di scatola, sul «trattamento» della polizia tedesca che ha ordinato il fuoco all'aeroporto. (Così ad esempio *Al-Ahram* scrive: «L'incidente di Monaco si è concluso con una trappola»). *Al-Naba* afferma che quanto è avvenuto ammonisce gli Stati arabi contro qualsiasi compromesso con Israele «perché vi saranno sempre degli individui, anche se pochi, che continueranno a combattere».

A Damasco, la radio siriana ha detto che «l'uccisione dei nove ostaggi e il martirio di quattro palestinesi a Monaco sono il risultato dell'operato delle autorità della Germania federale».

Finora, fra i capi di Stato arabi l'unico a formulare un giudizio esplicito è stato Hussein di Giordania. Il massacrato di fedayin ha definito l'attacco di Monaco un «crimine abominevole, compiuto da menti malate che non appartengono all'umanità».

Le reazioni in Italia

Prese di posizione di CGIL, CISL, UIL e dell'UDI
Un discorso di Paolo VI — Un manifesto delle Comunità israelitiche - Un documento della FGGI

La tragedia di Monaco ha suscitato anche forti reazioni e commenti in Italia. Le segreterie confederali CGIL-CISL-UIL hanno diffuso un comunicato nel quale, interpretando lo sgomento e il dolore dei lavoratori italiani per il crimine che ha insanguinato la XX Olimpiade, viene espressa «la più ferma e severa condanna per questo odioso fatto di violenza e per il loro tragico epilogo».

«Questi crimini — conclude il comunicato — non possono servire nessuna causa e sono sempre di segno contrario agli ideali di giustizia e di pace sempre perseguiti dal movimento sindacale».

La segreteria nazionale della FGGI ha preso ieri questa posizione:

«Il tragico gesto compiuto a Monaco da un gruppo di terroristi, conclusosi con un massacro anche a causa della azione dissenziente delle forze di polizia tedesche, costituisce un attacco diretto contro i più elementari principi di umanità. I giovani comunisti italiani, mentre esprimono il loro dolore per le giovani vittime che si sono spente in questa tragedia, ribadiscono la loro ferma condanna di forme di violenza con gli obiettivi della indipendenza nazionale, della liberazione dalla oppressione neocoloniale, della emancipazione sociale e politica del popolo palestinese e di tutti, come ci insegna l'esempio eroico del Viet Nam, sono necessari l'appoggio attivo di tutto il popolo e la solidarietà più ampia per le giovani vittime. L'uso del terrorismo indiscriminato da parte di piccoli gruppi isolati e guidati solo dalla logica della disperazione, non può essere che un'azione preda di ogni infiltrazione e provocazione, è obbiettivamente un duro colpo alla causa del popolo palestinese, al fianco del quale l'unità comunista italiana si è schierata e continuerà a lottare in futuro, e alla solidarietà che è espressa dalle forze democratiche di tutto il mondo».

Anche l'UDI ha manifestato «lo sgomento e il cordoglio delle donne italiane e del loro popolo per il tragico fatto drammatico della strage e la condanna per l'effettivo atto terroristico che l'ha determinato».

«Simili azioni, frutto di isolato terrorismo, sono — prosegue la nota dell'UDI — contro ogni principio umano e politico, e non possono che essere e giusta causa del popolo palestinese».

Il Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone, ha inviato un telegramma al Presidente dello Stato d'Israele: «Il crimine atto terroristico compiuto dal "comando palestinese" contro il Presidente della Repubblica — è tanto più esecrabile in quanto offende quei valori universali di pace e di fratellanza tra i popoli che ispirano la competizione dei Giochi Olimpici».

All'inizio dell'indignazione generale si è formata la questione degli israeliani e, dal loro paese, è pervenuta una lettera patetica e dolorosissima, che ha concluso l'episodio della strage di Monaco, e che, da una parte, dei guerriglieri arabi, venuti apposta per scontrarsi, in tale misura, nella violenza e nel sangue, e dall'altra, dei palestinesi, che è celebrativo della fratellanza umana.

L'avv. Bernasola, responsabile della sezione esteri della segreteria nazionale della CGIL, ha detto che «a Monaco la violenza ha raggiunto il vertice di una follia omicida, specie se si



FUERSTENFELDBRUCK — Un'ambulanza militare entra nell'aeroporto NATO dove si è appena compiuta la strage dei terroristi e degli ostaggi

Madornali contraddizioni

(Dalla prima pagina) «... sono falliti» decide di tentare la liberazione dei nove ostaggi in mano al feddayn. «I terroristi — dirà Genscher — hanno chiesto il rilascio di 200 palestinesiigionieri in Israele come contropartita per il rilascio degli ostaggi». Durante le trattative, il ministro degli Interni federale, «Erhard» Heilmann, ha detto che «Erano tutti racchiusi in una stanza, legati mani e piedi con vicino uno di loro morto e due arabi ammassati tra le porte, che premevano a vista. Mi sono reso conto — continua — che essi erano pronti a tutto e che avrebbe stato difficile cercare di salvarli».

Malgrado questo quadro drammatico, ed è il primo in un'indagine che ha portato gli osservatori a Bonn, si decide di preparare la trappola dell'aeroporto. Ma chi ha deciso? Mentre avviene questa trappola, si sa che il cancelliere Brandt, che è sul posto da diverse ore, è in contatto con il presidente di Monaco, che è con il primo ministro egiziano Sidki, ai quali chiede il permesso per i guerriglieri e gli ostaggi di recarsi a bordo di un aereo al Cairo, purché gli ostaggi vengano poi inviati a Monaco. I feddayn potranno restare nella capitale egiziana.

Il Cancelliere, a Bonn, respinge la proposta ma è disposto a prenderla in esame «qualora venga fatta dal feddayn». Intanto la macchina messica è in moto per realizzare la trappola via avanti. La possibilità di cercare di far sbrogliare la drammatica vicenda a feddayn e israeliani, in un altro luogo che si prospetta, con l'iniziativa di Brandt, resta così per aria. Il cancelliere a questo punto «scompare». Tutto resta nelle mani degli uomini di Monaco, che in poi ci sarà tutto lo sconcerto susseguirsi di falsi, di silenzi, di atteggiamenti soddisfatti. Alle 2 e 20 del mattino il portavoce del ministero dell'Interno, sig. Genscher, annuncia dagli schermi della TV: «Tutto è andato bene. Gli ostaggi sono tutti salvi». Venti minuti prima un portavoce del ministero dell'Interno aveva detto: «Non tutto pare andare così come si credeva. C'è stata una sparatoria. Ci sono dei morti». «Foco degli uomini di Monaco, della Baviera si presenta ai giornalisti per dire: «Ci rammarichiamo profondamente che la nostra operazione non è andata a buon fine. Ma noi esprimiamo le nostre condoglianze più sincere al Governo interessato, al CIO e alle famiglie delle vittime».

«Il tragico epilogo dell'operazione di Monaco, che ha costato la vita di un giovane israeliano, è un fatto che non può essere cancellato dalla storia». Genscher ammetteva candidamente che i cecchini della polizia appostati nell'aeroporto militare di Monaco, avevano sparato «malgrado la visibilità scarsa», «la distanza grande» e «le figure nascoste dall'ombra degli elicotteri».

Dopo il rito funebre allo stadio olimpico per gli ostaggi uccisi a seguito dell'attacco del commando arabi, la squadra israeliana ha lasciato lo stadio da una uscita diversa da quella delle altre squadre ed ha riscosso calorosi applausi da parte degli spettatori tedeschi.

Anche la squadra filippina (77 atleti) ha lasciato lo stadio in serata si è appreso che tredici atleti norvegesi e quattro olandesi hanno annunciato che si ritireranno dai Giochi.

Mosca: «profonda deplorazione»

MOSCA, 6. Il Comitato per la cultura fisica e lo sport presso il Consiglio dei ministri dell'URSS, il Comitato olimpico sovietico e la delegazione sovietica al XX Giochi olimpici, hanno «deplorato profondamente» in una dichiarazione diffusa stasera, i tragici incidenti avvenuti a Monaco di Baviera.

Le organizzazioni sportive sovietiche, aggiunge la dichiarazione, «ritengono che gli atti di terrorismo sono incompatibili con lo spirito di cooperazione e di comprensione reciproca tra i popoli che sono a base del movimento olimpico internazionale».

La dichiarazione si conclude affermando che i sovietici sono fermamente decisi a contribuire al massimo alla realizzazione del «nobilitate olimpici».

La stampa sovietica pubblicava stamane un comunicato della delegazione sovietica al

l'Olimpiade in cui si esprimeva «profonda rincrescimento per la tragedia» e si ribadiva «la volontà della squadra sovietica di contribuire alla positiva conclusione delle competizioni olimpiche».

La tv sovietica — come del resto la TASS — ha informato sulle varie fasi della tragica vicenda di Monaco mettendo in evidenza le dichiarazioni ufficiali tedesche secondo le quali l'azione della polizia era stata deliberata e organizzata e all'aeroporto il commando di Settembre nero era costituito in un gruppo di infiltrazione e provocazione, è obbiettivamente un duro colpo alla causa del popolo palestinese, al fianco del quale l'unità comunista italiana si è schierata e continuerà a lottare in futuro, e alla solidarietà che è espressa dalle forze democratiche di tutto il mondo».

Anche l'UDI ha manifestato «lo sgomento e il cordoglio delle donne italiane e del loro popolo per il tragico fatto drammatico della strage e la condanna per l'effettivo atto terroristico che l'ha determinato».

«Simili azioni, frutto di isolato terrorismo, sono — prosegue la nota dell'UDI — contro ogni principio umano e politico, e non possono che essere e giusta causa del popolo palestinese».

Il Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone, ha inviato un telegramma al Presidente dello Stato d'Israele: «Il crimine atto terroristico compiuto dal "comando palestinese" contro il Presidente della Repubblica — è tanto più esecrabile in quanto offende quei valori universali di pace e di fratellanza tra i popoli che ispirano la competizione dei Giochi Olimpici».

All'inizio dell'indignazione generale si è formata la questione degli israeliani e, dal loro paese, è pervenuta una lettera patetica e dolorosissima, che ha concluso l'episodio della strage di Monaco, e che, da una parte, dei guerriglieri arabi, venuti apposta per scontrarsi, in tale misura, nella violenza e nel sangue, e dall'altra, dei palestinesi, che è celebrativo della fratellanza umana.

L'avv. Bernasola, responsabile della sezione esteri della segreteria nazionale della CGIL, ha detto che «a Monaco la violenza ha raggiunto il vertice di una follia omicida, specie se si

INDISCREZIONI SULLA RIUNIONE SEGRETA DI IERI NOTTE

COME SI È GIUNTI ALLA DECISIONE di non sospendere i giochi olimpici

I massimi dirigenti del CIO avrebbero inizialmente respinto la richiesta di chiudere la XX Olimpiade sulla base delle prime notizie della polizia tedesca che dava per salvi gli ostaggi — La conclusione delle gare è stata posticipata a lunedì

Da uno dei nostri inviati MONACO, 6. Bandiere a mezz'asta sulla Olimpiade. I giochi perdono il loro sorriso, il loro spirito e forse il loro contenuto tecnico, ma continuano.

In base a quali criteri, dietro a quali impulsi, con quanto travaglio, i dirigenti del massimo organo dello sport internazionale, siano arrivati a questa decisione non si saprà purtroppo mai. La discussione — se discussione c'è stata — tra i membri dell'esecutivo, non risulterà in alcun verbale ufficiale, e pure segretaria sarà la votazione che dovrebbe averla conclusa. Si sa solo che nel loro fudo (il Max-Milliarum per l'occasione, ricco più di ricordi di luttuosi banchetti, antichi e recentissimi, che di storia) avrebbero concordato in una lunga notte bianca il da farsi. E diciamo «avrebbero» perché la voce non pare risuonare molto cre-

INDISCREZIONI SULLA RIUNIONE SEGRETA DI IERI NOTTE

COME SI È GIUNTI ALLA DECISIONE di non sospendere i giochi olimpici

I massimi dirigenti del CIO avrebbero inizialmente respinto la richiesta di chiudere la XX Olimpiade sulla base delle prime notizie della polizia tedesca che dava per salvi gli ostaggi — La conclusione delle gare è stata posticipata a lunedì

Berlino: il terrorismo danneggia gli arabi

BERLINO, 6. «L'attentato terroristico contro la 20.ma Olimpiade a Monaco è condannato energeticamente nella Repubblica democratica tedesca», scrive oggi l'organo del partito di unità socialista «Neues Deutschland».

«Il crimine compiuto — prosegue il giornale — è tanto spaventoso quanto insensato». Compiendo questa azione i terroristi hanno recato grave danno agli Stati arabi con i quali noi intrattiamo legami di amicizia. E' noto

che la RDT è al fianco degli arabi e contro l'aggressione israeliana e appoggia una soluzione pacifica del conflitto sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza». Da parte sua, il giornale di Berlino «Berliner Zeitung» afferma: «Noi marxisti respingiamo per principio il terrorismo come mezzo di lotta politica. Non si può infatti servire un'idea politica in questo modo. Questi metodi incontreranno altro che l'indignazione e la condanna di tutti».

Nixon chiede «misure collettive»

WASHINGTON, 6. Il presidente Nixon ha chiesto al segretario di Stato, Rogers, di avviare urgenti consultazioni con gli altri governi in vista di «misure collettive» contro il terrorismo. L'annuncio è stato dato dal portavoce della Casa Bianca al termine di una riunione con Rogers e con Kissinger, dedicata a un esame del problema.

Nixon aveva trasmesso stamane al primo ministro israeliano, Golda Meir, un messaggio estremamente caloroso e aveva sottolineato il suo atteggiamento con una dichiarazione ai giornalisti, nella quale i palestinesi vengono definiti «banditi internazionali della peggiore specie».

Dichiarazione di Arafat a Beirut

BEIRUT, 6. Il dirigente palestinese Arafat ha parlato oggi all'apertura di un congresso di scrittori e giornalisti arabi. Senza alludere apertamente ai fatti di Monaco, Arafat ha detto che «la rivoluzione palestinese... perseguirà i traditori ovunque essi si trovino» e che «i combattenti palestinesi hanno impugnato le armi non per spargere il sangue, ma per difendere la loro civiltà, la loro cultura e la loro terra».

Una radio del Cairo controllata dai palestinesi ha esaltato i terroristi di Monaco definendoli «eroi» e «martiri che hanno sacrificato la vita per i loro principi».

La squadra israeliana lascia oggi Monaco

MONACO, 6. Un funzionario della squadra olimpica israeliana ha dichiarato che l'intera delegazione ai Giochi lascerà Monaco per tornare in patria domenica.

«Trascorreremo la notte al Villaggio Olimpico» ha detto il funzionario.

Dopo il rito funebre allo stadio olimpico per gli ostaggi uccisi a seguito dell'attacco del commando arabi, la squadra israeliana ha lasciato lo stadio da una uscita diversa da quella delle altre squadre ed ha riscosso calorosi applausi da parte degli spettatori tedeschi.

Anche la squadra filippina (77 atleti) ha lasciato lo stadio in serata si è appreso che tredici atleti norvegesi e quattro olandesi hanno annunciato che si ritireranno dai Giochi.

Presenza di posizione dell'UISP

L'UISP in un suo comunicato tra l'altro afferma: «Il tragico epilogo dell'effettuato gesto terroristico avvenuto nel Villaggio Olimpico e nell'aeroporto militare di Monaco, ha posto di fatto fine alla ventesima edizione dei Giochi Olimpici moderni».

L'ottusità con cui si continua ad insistere sul falso mito del neutralismo dei «fuochi olimpici» nel decidere la prosecuzione dei Giochi, contrasta con il clima psicologico di lutto e di indignazione generale che il tragico avvenimento ha suscitato non solo a Monaco, ma nel mondo intero.

Lo sport fa parte della realtà politica, sociale e culturale del mondo. E' ormai evidente che tale realtà, di cui guerra, razzismo e privilegi sono i fattori evidenti, non può che riflettersi anche nelle Olimpiadi.

Il tragico evento di Monaco, che segue quello più tragico dell'eccidio di Piazza degli Interni bavarese, Bruno Merck, ha detto in due occasioni, pubblicamente, che la polizia è stata la prima a sparare. Merck cerca di difendere l'operato dei suoi uomini aggugnando «la loro ignoranza della tragedia che se si fosse permesso ai terroristi di portare gli israeliani al Cairo, ciò sarebbe equivalso alla morte per gli ostaggi».

E allora perché la telefonata di Brandt al primo ministro egiziano? Ci si chiede a Bonn. Brandt, come abbiamo visto, non ha detto nulla in proposito. Per ora il governo ha disposto una «indagine sulla strage».

Ma tenuto conto delle implicazioni politiche che tutta la vicenda potrebbe avere per il cancelliere e il suo prestigio, ci si domanda in molti ambienti a Bonn quale possa essere stato nelle decisioni adottate e nella meccanica dei fatti il peso dell'orientamento politico del governo bavarese, punta di diamante, come è noto, con il suo leader Josef Strauss, della spietata opposizione al governo social-liberale di Bonn.

Belgrado: un gesto insensato

BERLINO, 6. «La stampa jugoslava condanna senza attenuanti l'attacco del commando palestinese di Settembre nero al Villaggio olimpico. Il quotidiano *Politika* scrive, sotto il titolo «Anti-Olimpiade», che «le ratiwe a vilaggio olimpico non sono la guerra e neppure la lotta. Esse non servono ad alcuno scopo tranne che al terrorismo».

La *Borba*, condannando la «incomprensibile violazione della tregua olimpica» afferma che «il sangue versato a Monaco rappresenta una tri-

ste evocazione di problemi che non hanno niente a che fare con lo sport. Disgraziatamente la violenza è da gran tempo l'unica forma di comunicazione tra i gruppi fanatici palestinesi e gli intrasigenti israeliani».

Da parte sua l'agenzia Tanjug afferma che è lecito supporre che la «organizzazione clandestina Settembre nero, lungi dal dare un contributo positivo alla rivoluzione palestinese e alla causa di liberazione del popolo arabi, operino direttamente contro di essa».

LA TRAGEDIA DELLA PALESTINA

Un popolo che non vuole soccombere

Gli intrighi dell'imperialismo britannico, dalla «dichiarazione Balfour» nel 1917 al ritiro delle forze militari nel 1948 — Le persecuzioni israeliane, le repressioni di Hussein e la resistenza

Che cosa è un palestinese? Le cause della sua tragedia e le origini della sua disperazione si allontanano nel tempo e si fanno forse più labili nel ricordo, cancellate da una perfezionata propagazione delle «ragioni» di Israele che sono state elevate a categoria storica dell'età moderna.

Un palestinese oggi è un essere umano senza patria, senza diritti, mal sopportato da qualunque paese, sorvegliato da tutte le polizie, decimato dagli stermini operati tanto da chi ha la sua infertilità in quanto da chi è stato costretto ad accoglierlo: la ferocia con cui l'esercito di Hussein ha schiacciato i palestinesi nel 1970 non è stata inferiore a quella dei massacri perpetrati dagli israeliani.

Fino alla prima guerra mondiale, la Palestina era una provincia dell'impero ottomano, abitata da 700 mila persone, delle quali il 93 per cento arabi e il 7 per cento ebrei. Tutte le terre erano di proprietà di contadini arabi.

Gli inglesi durante la guerra fecero molte promesse agli arabi — autonomia, indipendenza, riconoscimento delle promesse anche agli ebrei, e precisamente (con la celebre «dichiarazione Balfour») la promessa di favorire la creazione di un «National Home» ebraico in Palestina che con il tempo sarebbe dovuto diventare uno Stato. E se questa promessa gli inglesi mantennero, spalancando le porte alla immigrazione ebraica, nel 1947 fu il rapporto della popolazione ebraica in Palestina era salito al 33 per cento, ma il numero di ebrei era aumentato naturalmente della popolazione araba.

L'immigrazione si era intensificata anche a causa dell'instaurazione dei regimi fascisti in Europa e della politica di sterminio praticata da Hitler.

Alla fine del secondo conflitto mondiale la questione palestinese si fece acuta. Formazioni paramilitari israeliane ingaggiarono una attività terroristica su vasta scala per costringere gli inglesi a che avevano il mandato sulla regione — a lasciare loro mano libera. E infatti il governo britannico, dopo aver deferito la questione all'ONU rinunciò al mandato e Israele si proclamò indipendente nei convulsi mesi che precedettero la indipendenza, il terrorismo si abbatté sui palestinesi che in tutti i modi si voleva cacciare da quello che stava per diventare il nuovo e unico Stato (ebraico), ad on-

LA TRAGEDIA DELLA PALESTINA

Un popolo che non vuole soccombere

Gli intrighi dell'imperialismo britannico, dalla «dichiarazione Balfour» nel 1917 al ritiro delle forze militari nel 1948 — Le persecuzioni israeliane, le repressioni di Hussein e la resistenza

Che cosa è un palestinese? Le cause della sua tragedia e le origini della sua disperazione si allontanano nel tempo e si fanno forse più labili nel ricordo, cancellate da una perfezionata propagazione delle «ragioni» di Israele che sono state elevate a categoria storica dell'età moderna.

Un palestinese oggi è un essere umano senza patria, senza diritti, mal sopportato da qualunque paese, sorvegliato da tutte le polizie, decimato dagli stermini operati tanto da chi ha la sua infertilità in quanto da chi è stato costretto ad accoglierlo: la ferocia con cui l'esercito di Hussein ha schiacciato i palestinesi nel 1970 non è stata inferiore a quella dei massacri perpetrati dagli israeliani.

Fino alla prima guerra mondiale, la Palestina era una provincia dell'impero ottomano, abitata da 700 mila persone, delle quali il 93 per cento arabi e il 7 per cento ebrei. Tutte le terre erano di proprietà di contadini arabi.

Gli inglesi durante la guerra fecero molte promesse agli arabi — autonomia, indipendenza, riconoscimento delle promesse anche agli ebrei, e precisamente (con la celebre «dichiarazione Balfour») la promessa di favorire la creazione di un «National Home» ebraico in Palestina che con il tempo sarebbe dovuto diventare uno Stato. E se questa promessa gli inglesi mantennero, spalancando le porte alla immigrazione ebraica, nel 1947 fu il rapporto della popolazione ebraica in Palestina era salito al 33 per cento, ma il numero di ebrei era aumentato naturalmente della popolazione araba.

L'immigrazione si era intensificata anche a causa dell'instaurazione dei regimi fascisti in Europa e della politica di sterminio praticata da Hitler.

Alla fine del secondo conflitto mondiale la questione palestinese si fece acuta. Formazioni paramilitari israeliane ingaggiarono una attività terroristica su vasta scala per costringere gli inglesi a che avevano il mandato sulla regione — a lasciare loro mano libera. E infatti il governo britannico, dopo aver deferito la questione all'ONU rinunciò al mandato e Israele si proclamò indipendente nei convulsi mesi che precedettero la indipendenza, il terrorismo si abbatté sui palestinesi che in tutti i modi si voleva cacciare da quello che stava per diventare il nuovo e unico Stato (ebraico), ad on-

LA TRAGEDIA DELLA PALESTINA

Un popolo che non vuole soccombere

Gli intrighi dell'imperialismo britannico, dalla «dichiarazione Balfour» nel 1917 al ritiro delle forze militari nel 1948 — Le persecuzioni israeliane, le repressioni di Hussein e la resistenza

Che cosa è un palestinese? Le cause della sua tragedia e le origini della sua disperazione si allontanano nel tempo e si fanno forse più labili nel ricordo, cancellate da una perfezionata propagazione delle «ragioni» di Israele che sono state elevate a categoria storica dell'età moderna.

Un palestinese oggi è un essere umano senza patria, senza diritti, mal sopportato da qualunque paese, sorvegliato da tutte le polizie, decimato dagli stermini operati tanto da chi ha la sua infertilità in quanto da chi è stato costretto ad accoglierlo: la ferocia con cui l'esercito di Hussein ha schiacciato i palestinesi nel 1970 non è stata inferiore a quella dei massacri perpetrati dagli israeliani.

Fino alla prima guerra mondiale, la Palestina era una provincia dell'impero ottomano, abitata da 700 mila persone, delle quali il 93 per cento arabi e il 7 per cento ebrei. Tutte le terre erano di proprietà di contadini arabi.

Gli inglesi durante la guerra fecero molte promesse agli arabi — autonomia, indipendenza, riconoscimento delle promesse anche agli ebrei, e precisamente (con la celebre «dichiarazione Balfour») la promessa di favorire la creazione di un «National Home» ebraico in Palestina che con il tempo sarebbe dovuto diventare uno Stato. E se questa promessa gli inglesi mantennero, spalancando le porte alla immigrazione ebraica, nel 1947 fu il rapporto della popolazione ebraica in Palestina era salito al 33 per cento, ma il numero di ebrei era aumentato naturalmente della popolazione araba.

L'immigrazione si era intensificata anche a causa dell'instaurazione dei regimi fascisti in Europa e della politica di sterminio praticata da Hitler.

Alla fine del secondo conflitto mondiale la questione palestinese si fece acuta. Formazioni paramilitari israeliane ingaggiarono una attività terroristica su vasta scala per costringere gli inglesi a che avevano il mandato sulla regione — a lasciare loro mano libera. E infatti il governo britannico, dopo aver deferito la questione all'ONU rinunciò al mandato e Israele si proclamò indipendente nei convulsi mesi che precedettero la indipendenza, il terrorismo si abbatté sui palestinesi che in tutti i modi si voleva cacciare da quello che stava per diventare il nuovo e unico Stato (ebraico), ad on-

ta della decisione della Assemblea dell'ONU che aveva disposto la spartizione del territorio palestinese in due Stati, uno arabo e uno ebraico, con confini esattamente delimitati. Lo Stato ebraico ebbe il 56 per cento della Palestina, Gerusalemme fu internazionalizzata.

Scoppiò il primo conflitto arabo israeliano che si concluse con accordi armistiziali. Israele occupava il 77 per cento della Palestina e gran parte di Gerusalemme. Il fiume dei profughi palestinesi straripava nelle regioni vicine rovesciando ondate di masse miserabili che tutto avevano perduto in Siria, Giordania, Egitto. Poi venne la guerra del 1956, poi quella del 1967. Storia recente.

A difesa dei profughi palestinesi le Nazioni Unite hanno votato decine e decine di risoluzioni, e di tutte Israele si è fatta beffe, rifiutando il risarcimento e la reintegrazione dei profughi nel possesso dei loro beni e nell'esercizio dei loro diritti: cose che l'ONU chiese la prima volta con la risoluzione 194 (III) dell'11 dicembre 1948 e che ha continuato a chiedere vanamente ogni anno. Un quarto di secolo di rifiuti.

Attualmente si calcola che i profughi siano circa un milione e mezzo, in minima parte inseriti in qualche modo nella vita sociale ed economica dei paesi arabi del Medio Oriente, e la stragrande maggioranza ammassata in enormi attendamenti dove la «razioni secche» dell'UNRWA consentono una stentata sopravvivenza in condizioni di miseria e degradazione indicibili.

Da questo magma di sangue, di rancori, di disperazione, dopo la guerra del 1967, nasce la resistenza palestinese, con la sua dozzina di organizzazioni politico-militari di diverso peso, di diverso orientamento, e di concezioni tattiche talvolta opposte, ma nella maggioranza concordi nel considerare la resistenza e la rivoluzione palestinese come un movimento di liberazione nazionale: che si muove, perciò, lungo la linea della solidarietà con i movimenti di liberazione degli altri popoli, al fianco delle forze del progresso e della pace che si battono contro l'imperialismo. La maggioranza, non tutte: qualcuna ha scelto la via disperata di un terrorismo assurdo e gratuito (come gli attentati sugli aerei e l'ultima impresa di Monaco) che giova soltanto ai nemici dei palestinesi.

Bruno Panzera

Una precipitosa ritirata che conferma l'assurdità e la demagogia del provvedimento ispirato dal governo

Il prefetto costretto a revocare il calmiere

La commissione all'annona chiede di riunire il Consiglio per misure concrete sui prezzi

Il comitato provinciale ha escogitato una nuova iniziativa: un listino con «prezzi orientativi» - I commercianti saranno liberi di adeguarsi - Presa di posizione della Confesercenti - La giunta regionale critica le iniziative prefettizie - I sindacati sollecitano l'intervento degli enti locali e delle istanze democratiche

Una più vasta battaglia per frenare l'aumento del costo della vita

TRE DECRETI in una settimana, a scandire le varie tappe della «ritirata» del prefetto e il calmiere si è dissolto come una bolla di sapone. Come era facile prevedere, ha avuto una vita breve. Era quello che volevano, d'altra parte, le categorie commerciali, i dettaglianti e gli esercenti ingiustamente additati come responsabili principali del caro-vita. Era quello che avevano chiesto il Pci, i sindacati, le forze democratiche. Il calmiere, quindi, è morto e sepolto, ma la questione dei prezzi rimane ancora, drammatica e scottante, per i consumatori.

Ora, tutti coloro che erano scesi in campo strumentalmente approfittando del caos creato dal decreto, fingono di essere un sospirato di sollievo. Tutto è finito, si torna alla normalità, si può riprendere a fare la spesa. Sì, ma quanto si spenderà? E quali e quali stipendi verranno ancora decurtati dal crescente costo della vita? Sono questi poi i fatti che contano, al di là delle demagogiche trovate, delle riesumazioni di anacronistici provvedimenti, che durano lo spazio di pochi giorni.

Il calmiere è stato sospeso: bene, a questo punto si ricomincia da capo. Ecco la posizione che Comune e Regione debbono assumere se vogliono effettivamente intervenire per limitare l'aumento dei prezzi.

Le settimane scorse sono state caratterizzate da una battaglia, che ha avuto anche momenti corporativi, settoriali, che talvolta è stata troppo isolata dai consumatori sopra i quali dai loro rappresentanti reali, i sindacati, ma purtroppo in giusta misura in cui ha risposto al provvedimento «poliziesco» assolutamente incapace o reticente di limitare la spinta inflazionistica per quanto riguarda i prezzi alimentari. Adesso, però, si tratta di intervenire finalmente in modo serio, di interpellare le varie categorie, i sindacati, di discutere il problema nelle istanze democratiche (assemblea regionale, consiglio comunale) e assumere provvedimenti immediati, ma di carattere strutturale, capaci cioè di incidere effettivamente sull'apparato produttivo e distributivo.

La politica di «polizia» assolutamente incapace o reticente di limitare la spinta inflazionistica per quanto riguarda i prezzi alimentari. Adesso, però, si tratta di intervenire finalmente in modo serio, di interpellare le varie categorie, i sindacati, di discutere il problema nelle istanze democratiche (assemblea regionale, consiglio comunale) e assumere provvedimenti immediati, ma di carattere strutturale, capaci cioè di incidere effettivamente sull'apparato produttivo e distributivo.

La politica di «polizia» assolutamente incapace o reticente di limitare la spinta inflazionistica per quanto riguarda i prezzi alimentari. Adesso, però, si tratta di intervenire finalmente in modo serio, di interpellare le varie categorie, i sindacati, di discutere il problema nelle istanze democratiche (assemblea regionale, consiglio comunale) e assumere provvedimenti immediati, ma di carattere strutturale, capaci cioè di incidere effettivamente sull'apparato produttivo e distributivo.

DAL PUNTO di vista assistenziale, non si può assolutamente lasciare nelle mani del prefetto una questione come l'aumento dei prezzi, né si possono tollerare trattative «private», mediatiche dirette o indirette, che si svolgono a partire dalla produzione, per colpire poi la vasta rete di speculatori e di intermediari che contribuiscono a gonfiare i prezzi: infine ristrutturare la distribuzione attraverso l'associazionismo e la cooperazione tra i commercianti.

D'altra parte, credere di cavarsela con un semplice colpo di spugna è del tutto illusorio. La situazione non è più quella di prima. Forse è ancora più grave, perché se non si interviene ha avuto la funzione di smuovere le acque (anche se solo in senso negativo); il problema è diventato più che mai di estrema attualità e molte forze, molti strati sociali hanno compreso la necessità di operare in modo preciso ed efficace. Il caro-vita è diventato un obiettivo di lotta improrogabile per i lavoratori. E il momento operaio su questo punto non torna certo indietro. I sindacati hanno già annunciato azioni di lotta anche a carattere generale, nei quartieri cresce la mobilitazione ed è sull'onda di questo sempre più vasto movimento che si possono e si debbono compiere le scelte necessarie.



Ieri le massale romane hanno potuto fare la spesa senza preoccupazioni: tutti i negozi e i mercati hanno riaperto

Ormai è ufficiale e definitivo: dopo quindici giorni, finalmente, il calmiere è stato abolito. Al termine di una riunione del Comitato provinciale prezzi, il prefetto ha annunciato che, con decorrenza immediata, il decreto del 23 agosto è stato revocato. Nella riunione del Comitato è stato approvato un nuovo sistema di determinazione dei prezzi al dettaglio in base ad un listino stabilito dai rappresentanti delle categorie commerciali d'intesa con il Comitato provinciale prezzi, che avrà una durata mensile, per tutti i prodotti tranne gli ortofruttili. Per questi il listino dovrebbe essere formato ogni giorno sulla base dei prezzi all'ingrosso rilevati ai Mercati generali e maggiorati di un coefficiente che copra le spese di esercizio (fitto, luce, acqua, gas, telefono, ecc.) delle spese di trasporto e facchinaggio, della pubblicità, ecc. Ogni esercente potrà poi accettare o meno i due listini. Se è disposto a «collaborare» il negoziante

esporrà un cartello in cui si spiegherà che in quel determinato esercizio vengono applicati i prezzi concordati. Altrimenti, tutto come prima. Il prefetto ha comunicato ieri mattina la decisione, ratificata ufficialmente poco più tardi, nel corso di un incontro con la Confesercenti e con l'Unione commercianti. La organizzazione democratica dei dettaglianti, dal canto suo, ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «grazie alla lotta condotta dalle

categorie mercantili e al colloquio sviluppato con la popolazione ed in particolare con le organizzazioni dei lavoratori, è stato sventato il tentativo di regolamentazione con provvedimenti amministrativi e polizieschi il problema dei prezzi al dettaglio. Il nuovo provvedimento per il quale la Confesercenti elude nella sostanza il grave problema dell'aumento del costo della vita e mira a sfuggire al compito di primario della ricerca delle vere responsabilità e delle cause oggettive e soggettive relative all'aumento generale dei prezzi in ogni settore merceologico». Il comunicato, inoltre, ribadisce la volontà della Confesercenti di concordare con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le organizzazioni dei cittadini e con il movimento cooperativo iniziative e proposte atte a modificare una linea di politica economica che non solo determina l'aumento del costo della vita, ma ingenera disoccupazione, sottoccupazione e riduzione di capacità di acquisto delle retribuzioni e dei redditi fissi, quindi un grave abbassamento di tono del mercato. La Confesercenti ha convocato per domani pomeriggio alle 19,30, presso la Sala Sessoriana l'assemblea generale degli iscritti.

La Commissione consiliare per i problemi dell'annona, ieri sera ha preso posizione nettamente contraria alla linea seguita dal prefetto (come riportiamo qui a fianco). La giunta regionale, a sua volta, ha dichiarato che intende promuovere le opportune iniziative volte ad affrontare alla radice e nelle strutture il problema. In questo ambito — prosegue il comunicato — la giunta intende favorire la realizzazione di impianti per la conservazione dei prodotti, il diretto accesso di tali prodotti nel mercato, nonché la costituzione di nuclei di operatori di forme associative di gestione e di catene d'acquisto». La giunta ha rilevato poi che «le iniziative finora adottate non hanno permesso di determinare un intervento pubblico nel settore, non hanno di fatto consentito di conseguire gli obiettivi prefissati».

Dichiarazione del gruppo comunista sul dibattito alla Commissione per l'Annona

Il Campidoglio non può accettare ruoli subalterni

Insoddisfazione per l'operato della Giunta - Risposta democratica alle prevaricazioni del prefetto

Si è tenuta ieri sera la riunione della commissione per l'annona della giunta regionale. In proposito il gruppo comunista ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La commissione consiliare per i problemi dell'annona riunitasi questa sera dopo avere ascoltato la relazione dell'assessore competente, riferita alle trattative e alle conclusioni che hanno portato alle note misure con le quali si ritiene, da parte della giunta, di avere superato i problemi del caro-vita e di avere perciò risolto i problemi dei prezzi al dettaglio, ha dichiarato la propria insoddisfazione per la linea seguita ed ha richiesto l'immediata convocazione del Consiglio comunale.

Il dissenso si è manifestato con grande forza, anche da parte dei consiglieri della Dc e del Pci, per il metodo seguito che ha assegnato alle assemblee elettive e in particolare al Comune un ruolo subalterno e ha reso, di fatto, arbitro della situazione il prefetto, escludendo le forze politiche e democratiche dalla ricerca di una soluzione reale e non fittizia alla grave situazione che si è determinata nella città.

Assemblea a Tivoli con gli esercenti

Questa sera, alle ore 18,30, a Tivoli, presso la sala ECA, si svolgerà un incontro tra gli esercenti e i rivenditori della città e il compagno Mario Mamucari, presidente della Fedesercenti.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Citta di Castello, ore 19,30 (Raparelli); Alessandria, ore 19 (G. Frasca); ATAC, ore 17,30 in federazione (Ferrari); Quindici, ore 19 (Bordini); TEFER, ore 17, cella Magliana (Parola); Tufino, ore 17,30 (Fiorini); Porto Fiume, ore 20 (Bona); Garbatella, ore 19 (Fregosi); Frascati, ore 19 (Cochi); Tivoli, ore 19,30 comitato cittadino (Miccini); Vescovio, ore 18; Casalbore, ore 19 (Finioli).

C. D. — Macao Statali, ore 17,30, C.D. e segretari cella (D'Avanzo); Torrenova, ore 19; Porta Maggiore, ore 20 (Fredduzzi); Grottaferrata, ore 19 (Ottaviano); Torrevicchia, ore 19 (A. Molino).

ZONE — ZONA EST: in Federazione, alle ore 17,30, responsabilità femminili di sezione della Zona (Pisica, Filippetti); a Montecelio, alle ore 17, Commissione Scuola (Cecilia); ZONA SUD: a Montecelio, alle ore 19,30, Monteverde di lavoro di fabbriche (Allegretti, Fredduzzi).

Arrestato in Olanda l'uomo della rapina a Montesacro

Franco De Cecilia, ricercato per una serie di rapine (nel '69 assalì l'ufficio postale di Montesacro), è stato arrestato ieri nel corso di uno scontro a fuoco con la polizia olandese.

Bimba di 2 anni

Non può prendere il sole senza costume

Una bambina di due anni è stata espulsa da uno stabilimento di Castelnuovo perché non prendeva il sole senza costume. L'incredibile episodio sarebbe accaduto agli inizi di agosto, secondo quanto ha comunicato la Lega dei nudisti italiani.

Una giovane signora, in riva al mare, ha tolto il costume da bagno alla figliuola. Immediatamente il direttore dello stabilimento balneare ha affrontato la donna sostenendo che aveva compiuto un atto indecente. La signora ha provato a replicare ma sarebbe sopraggiunto un vigile urbano che ha invitato madre e figlia a lasciare la spiaggia per «oltraggio al pudore».

Per il caro-vita iniziative delle compagne nei mercati

Domani e sabato assemblee, comizi riunioni - Ieri incontri con i lavoratori davanti alle fabbriche della zona di Pomezia

Si moltiplicano in questi giorni le iniziative da parte dei comitati per spingere gli enti locali, Regione e Comune a concrete iniziative per scongiurare il caro-vita e avviare la soluzione del problema dei prezzi. Un'importanza speciale rivestono in questi giorni le iniziative delle compagne per portare avanti un'opera di chiarificazione tra le donne e i commercianti sulla nostra posizione e sulle nostre proposte per superare l'attuale crisi. E' più che mai necessaria perciò la presenza delle compagne nei mercati, nei negozi, nei caseggiati per far comprendere a massaie e a dettaglianti le cause reali, i meccanismi economici dell'attuale aumento dei prezzi.

Occorre impegnarsi in questa direzione con uno sforzo costante che si esprima in assemblee, in comizi, in riunioni nelle case organizzate dalle singole sezioni, in cui siano mobilitati tutti i compagni del partito e della federazione giovanile, ma soprattutto le compagne. Le giornate di domani e di sabato saranno dedicate dalle compagne proprio alla presenza attiva nei mercati della città e della provincia.

Intanto nella giornata di ieri si sono svolti numerosi incontri sulla stessa questione del vertiginoso aumento dei prezzi davanti a molte fabbriche romane. Compagni e compagne hanno discusso con i lavoratori e presentato le proposte del nostro partito e le responsabilità del governo di destra nell'attuale situazione economica. Incontri si sono svolti per iniziativa del Pci tra le 12,30 e le 19,30 davanti alle fabbriche di Pomezia.

Alle ore 18 al cinema Alba indetta da CGIL, CISL e UIL

Manifestazione contro la repressione in Spagna

Adesione dei movimenti giovanili del Pci, Psi, Pri, delle Acli e dei giovani dc

Questa sera, alle 18, militanti, lavoratori, delegati d'azienda, dirigenti sindacali e i giovani dei partiti democratici danno vita ad una manifestazione di solidarietà con i lavoratori spagnoli colpiti dalla feroce repressione del regime fascista di Franco. L'assemblea, che avrà inizio alle ore 18 e si terrà al cinema Alba, ad Ostiense (via Taha Giovanni 39), è stata organizzata dalle tre Camere di lavoro, per ribadire la ferma volontà antifascista delle masse lavoratrici romane. Alla manifestazione prenderà parte una delegazione spagnola. Presiederà Bensi, segretario della Camera federale del lavoro a nome delle tre organizzazioni sindacali e la relazione sarà svolta dal segretario generale dell'Unione provinciale CGIL.

I movimenti giovanili democratici della FGCI, FGRI, FGSL, del movimento giovanile DC e delle Acli, in una nota — hanno dato la loro adesione alla manifestazione di solidarietà con le Comunità operaie e la UGT. «La lotta dei lavoratori, gli scioperi politici, le agitazioni degli studenti, non possono non trovare nel nostro paese — è detto nel comunicato unitario dei movimenti giovanili — la solidarietà attiva e militante della gioventù italiana e di ogni sincero democratico».

Nuova provocazione padronale nell'azienda di Pomezia

Stifer: decine di operai sospesi

Si tratta di un ennesimo tentativo di frenare la lotta dei lavoratori — Oggi manifestano metalmeccanici ed edili — Cassa integrazione per i licenziati alla SCAC — Quattro ore di sciopero saranno effettuate dai gasisti



Polizia contro i senzatetto

L'ordine di allontanarsi dalle palazzine di via Vasanello riguarda tutte le famiglie occupanti. La Regione ha disposto che queste siano espulsi entro cinque giorni in alcune pensioni con servizi. Diventa quindi sempre più improrogabile un intervento del Comune per dare una soluzione definitiva al problema.

Orribile fine di un manovale a piazza Bologna

Muore schiacciato dal contrappeso dell'ascensore mentre fa le pulizie

Muore schiacciato dal contrappeso dell'ascensore mentre fa le pulizie

Una donna ha chiamato la cabina ignorando la presenza dell'uomo — Vana la corsa verso l'ospedale

Spaventoso incidente ieri mattina in uno stabile nei pressi di piazza Bologna dove un uomo addetto alle pulizie del palazzo è rimasto schiacciato dal contrappeso di un ascensore. Soccorso dai vigili del fuoco il ferito è stato trasportato con un'ambulanza al Policlinico

Ma è morto lungo il percorso per le terribili fratture riportate. Si chiamava Michele Rocco, 57 anni, e abitava a S. Basilio in via Pievobovigliana 18. L'incidente si è verificato verso le 10,20 nello stabile di via Starmira 19, dove l'uomo andava tre volte la settimana a pulire le

scale. Michele Rocco aveva guadagnato la vita sempre così: faceva le pulizie in vari stabili e riceveva ogni mese dodici, quindicimila lire dai vari amministratori. Ieri mattina per pulire meglio una rampa di scale al pianoterra si era spinto nella tromba delle scale appoggiandosi con il petto al gabbio del contrappeso. L'ascensore era in funzione e questa imprudenza è stata fatale a Michele Rocco.

Centosettantacinque operai sono stati sospesi alla Stifer di Pomezia. La nuova, pesante intimidazione padronale si inquadra in tutta una serie di iniziative provocatorie antischiopero messe in atto dall'azienda negli ultimi mesi e contro le quali le maestranze stanno conducendo una dura lotta. Appena alla vigilia del rinnovo del contratto nazionale di lavoro la Stifer — fabbrica metalmeccanica che produce frigoriferi — istituì di suo interno un «premio di produzione» per stimolare il «sentimento al lavoro» e la «disaffezione al lavoro». Insomma, un vero e proprio premio antischiopero.

Arrestato in Olanda l'uomo della rapina a Montesacro

Franco De Cecilia, ricercato per una serie di rapine (nel '69 assalì l'ufficio postale di Montesacro), è stato arrestato ieri nel corso di uno scontro a fuoco con la polizia olandese.

Bimba di 2 anni

Non può prendere il sole senza costume

Una bambina di due anni è stata espulsa da uno stabilimento di Castelnuovo perché non prendeva il sole senza costume. L'incredibile episodio sarebbe accaduto agli inizi di agosto, secondo quanto ha comunicato la Lega dei nudisti italiani.

Una giovane signora, in riva al mare, ha tolto il costume da bagno alla figliuola. Immediatamente il direttore dello stabilimento balneare ha affrontato la donna sostenendo che aveva compiuto un atto indecente. La signora ha provato a replicare ma sarebbe sopraggiunto un vigile urbano che ha invitato madre e figlia a lasciare la spiaggia per «oltraggio al pudore».

GASISTI — Primo sciopero oggi, di 4 ore, dei lavoratori della Romana Gas per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, dopo la interruzione del trattative a causa dell'intransigente atteggiamento aziendale.

Assemblee contro il centro-destra

Sul tema di iniziativa unitaria e di massa dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del governo Andreotti-Mattei, si è svolta una assemblea democratica, l'impegno delle sezioni e dei circoli della F.G.C.I. in preparazione del Festival Nazionale dell'Unità sono indette le seguenti assemblee: OGGI: Cinecittà (Raparelli);

Atac (Ferrara); Stifer (Raparelli); Alessandria (G. Frasca); Quadraro (Bordini); Porto Fiume (Renna); Frascati (Cochi); Garbatella (Fregosi); DOMANI: San Giovanni (Mammucari); Nuova Tuscolana (M.F. Frasca); Casalbore (Cochi); Quarticello (Cochi); Anzio (Grano); Portuense (Villini); Torremonte (Ros); Nuovo (Arata); Monte Sacro (Speranza).

DC e centrosinistra sotto accusa alla Regione

Varato l'affare della nuova sede con la benevolenza delle destre

L'energica opposizione del PCI ad una soluzione che presenta Un'area congestionata, un edificio orribile e scarti sul prezzo per I compagni Ferrara, Berti e Marcialis illustrano le proposte alternative del PCI

Con un colpo di maggioranza, apertamente agevolato dalla «benevola astensione» dei liberali, dei fascisti e del rappresentante monarchico, la DC e gli alleati di centro sinistra hanno varato ieri sera, al termine di una «seduta-flume» dell'assemblea regionale, la così detta «operazione capitano Bavastro» (il navigatore ligure del sec. XV che qualcuno ha sospettato anche di pirateria), cioè l'acquisto, come nuova sede, dell'orribile stabile sulla via omonima per una cifra che secondo l'ufficio tecnico erariale dovrebbe avvicinarsi per difetto al sette miliardi, che la società proprietaria sembrano aver solo ora fissato in 7 miliardi e mezzo e che, secondo una primitiva comunicazione della giunta era stato stabilito in 6 miliardi e 600 milioni. L'unico gruppo che non solo ha votato contro, ma che fino all'ultimo ha cercato di impedire l'approvazione della «operazione di giunta» è stato quello comunista. Liberali e fascisti si sono astenuti dopo aver visto accettato alcuni loro emendamenti.

PLI, FASCISTI E BAVASTRO

L'ON. MALAGODI, del cui rigorismo economico abbiamo sempre dubitato, sarà lieto di apprendere che i rappresentanti del PLI alla Regione Lazio si sono associati, garantendo la loro «benevola astensione», a un colpo di maggioranza di centro sinistra nell'acquisto (per una cifra che oscilla fra i sette e gli otto miliardi) del palazzaccio di via Capitano Bavastro come sede della Regione. Considerato un'assurdità dalla maggioranza degli urbanisti di Roma.

Dichiarazione di Palleschi

La Regione condanna la strage di Monaco

Analoga presa di posizione della Giunta comunale Chiusi ferri in segno di lutto i negozi gestiti da israeliti

La criminale strage di Monaco ha suscitato una serie di reazioni e presa di posizione a Roma. Ieri tutti i negozi gestiti da commercianti appartenenti alla comunità israelitica sono rimasti chiusi in segno di lutto.

Il Consiglio regionale del Lazio, da parte sua, ha sospeso i suoi lavori per dieci minuti per esprimere il proprio cordoglio. In apertura di seduta il presidente dell'assemblea Palleschi ha espresso lo sdegno e la protesta dell'assemblea per il criminale episodio. E' stata condannata — ha detto Palleschi — che il Consiglio regionale esprime contro questo atto e contro tutti quelli simili che con la violenza vogliono piegare le istituzioni civili e democratiche. Nel pomeriggio una delegazione del consiglio si è recata presso l'ambasciata dello stato israeliano e al tempio centrale ebraico per esprimere la propria solidarietà.

Anche la giunta comunale ha espresso nella seduta di ieri mattina la più viva esecrazione per i delittuosi fatti di Monaco. Il prosindaco Di Segni ha inviato un telegramma al presidente della comunità israelitica per manifestare «il profondo cordoglio e il nome della civica amministrazione e suo personale per l'offerto crimine che ha colpito la delegazione ebraica, criminale e contro ogni principio di umanità e civiltà».

All'alba di ieri, infine, si è conclusa la veglia organizzata dalla comunità israelitica dinanzi alla sinagoga in lungotevere dei Cenci, mentre dichiarazioni di riprovazione e di sdegno sono state rilasciate dal presidente della comunità e dal rabbino capo.

S'inizia il festival dell'Unità

S'inizia oggi la festa dell'Unità di Albano. La festa si svolgerà nella villa comunale, nella quale verranno esposte mostre sui principali temi politici e civili. Il programma prevede alle ore 17,30 giochi popolari, alle 19 dibattito sul tema «Per una vera riforma della scuola», con il compagno Adriano Aletta del Direttivo della Federazione, alle ore 21 una proiezione cinematografica conclusiva della serata.

Nel corso della festa, che durerà sino a domenica, sono previste numerose ed interessanti iniziative, funzionerà inoltre un'ormai famosissimo stand gastronomico.

Comunicazione i numeri estratti domenica scorsa in occasione della Festa dell'Unità (tenuta a Civitavecchia): 1) 2301; 2) 1873; 3) 2032; 4) 1410; 5) 1293; 6) 2612; 7) 16; 8) 1331; 9) 190; 10) 1575.

Disegno di legge governativo per la quarta pista a Fiumicino

Il governo ha annunciato la presentazione in Parlamento di un disegno di legge per l'espansione di Fiumicino: prevede nuovi finanziamenti, per una cifra complessiva di 27 miliardi, che consentiranno di portare a termine i lavori attualmente in corso e di realizzare nuove opere previste dal piano regolatore aeroportuale. Tra queste ultime figura, ad esempio la quarta pista, indispensabile per l'accresciuto movimento di aerei: avrà uno sviluppo pari a tre chilometri, sarà orientata nel senso Nord-Sud (come la prima e la terza) e costerà circa 10 miliardi.

Per quanto riguarda la nuova area, il programma prevede la costruzione e l'entrata in funzione per la primavera del '78 di un edificio a modulare longitudinale, ad elementi componibili.

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

4ª ZONA - DIREZIONE REGIONALE LAZIO AGENZIA DI ROMA

2° AVVISO ALL'UTENZA

Con riferimento al precedente avviso, si ricorda ai Signori Abbonati della rete urbana di Roma che il termine utile per il pagamento delle bollette telefoniche riferentisi al 2° trimestre 1972 è da tempo scaduto e che dal giorno 7.c.m. sono iniziate le sospensioni del servizio telefonico delle utenze non in regola con i pagamenti.

Si rivolge, pertanto, cortese invito ai Sigg. Utenti che non avessero ancora provveduto in proposito, di voler effettuare il saldo della bolletta del 2° trimestre 1972, preferibilmente presso i consueti sportelli della SIP, al fine di evitare l'adozione del provvedimento di cui sopra.

Eventuali delucidazioni potranno essere richieste telefonando al n. 5871.

Il 29° anniversario della difesa di Roma

Assemblee per celebrare l'8 settembre

Domani la Regione renderà omaggio alle tombe dei Caduti della Resistenza

Nelle giornate tra l'8 e il 10 settembre 1943, soldati e popolo di Roma si sollevarono: la prima pagina della Resistenza combattendo a Porta S. Paolo e in altre zone della città contro i nazifascisti. Domani ricorre quindi il 29° anniversario della difesa di Roma: l'ANPI romana, in un appello, ha chiesto a tutte le organizzazioni e a tutte le forze democratiche e antifasciste che questo 8 settembre rappresenti un momento di risposta forte e unitaria contro la reazione per ribadire il fermo impegno antifascista della cittadinanza romana.

Si svolgeranno per l'occasione numerose assemblee per celebrare la storica data nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, nei quartieri e nei comuni della provincia: delegazioni renderanno omaggio ai Caduti di Porta S. Paolo e ai Martiri antifascisti.

Si rende necessario, continua la nota dell'ANPI, che tutti gli uomini della Resistenza, tutti i democratici scendano in lotta per contrastare le forze del vecchio e del nuovo fascismo e diano una risposta secca e inequivocabile a tutti i tentativi involutivi diretti a calpestare le conquiste sociali democratiche conquistate nel nostro paese. Domani anche il Consiglio regionale renderà omaggio, con due distinte delegazioni, alle tombe dei Caduti della Resistenza. Una delegazione si recherà a lungotevere dei Cenci per deporre una corona d'alloro ai piedi della lapide all'albero del Tempio di Porta S. Paolo e infine al Mausoleo delle Forze Armate. L'altra delegazione si recherà al Verano prima alla tomba dei Caduti per la difesa di Roma poi al Sepolcro dei Caduti per la lotta della Liberazione. Una corona di alloro sarà posta alla Storta ed anche a Forte Bavastro.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Salaria 118, tel. 3601702) Entro l'11 settembre scade il termine del rinnovo dell'Associazione dei Concerti del '72-'73 che si inaugurerà il 18 ottobre con un concerto mozartiano. Dopo i prezzi familiari sono considerati liberi.

AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/a - Tel. 48.05.52) Alle 21,30 concerto in collaborazione con l'Ambasciata Argentina nella sala di viale Mazzini. Programma di repertorio di G. Puccini (Argentina) diretta da Ruben Gonzalez.

TEATRO ELISEO (Via Nazionale) Stagione All'11 e Cavalleria Rusticana di P. Mascagni e «I Pagliacci» di R. Leoncavallo.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DEI CONCERTI (Tel. 860.195-4957.234/5) Presiede la segreteria della istituzione sono le riconferme delle associazioni per la stagione 1972-1973.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via dei Banchi Vecchi 61, tel. 6568441) Imminente Festival Internazionale di Organisti.

ST. PAUL CHURCH (V. Nazionale) Alle 19,00 concerto dell'organista John Tinkler.

PROSA - RIVISTA

BORGO SANTO SPIRITO (Via dei Penitenti 11, tel. 8452674) Alle 21,30 «L'Uomo di paglia» di D'Onofrio Palmi presenta «Rosa da Viterbo» di G. P. Puccini.

DALLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 48.05.64) Da martedì 12 alle 21,30 la Cia del Teatro del Mediterraneo diretta da Gianluigi Carcano presenta «Le creature di Proteo» novità di G. Puccini.

DALLE MUSE (Via Forlì, 43 - Tel. 86.29.48) Alle 21,30 «Amore in tre» di Prospero, Bertini, Mazzucco con M. Chiochetti, R. Del Giudice, S. Spaziani, P. Tiberti.

PARIOLI (Via G. B. Rossi, 20 - Tel. 80.35.23) «Battaglia di Chigiola» di Ettore Petrolini nel nuovo allestimento di Mario Scaccia con Gianluigi Carcano. Scene di Mischa Scandola.

TEATRO CENTOCOLLE Alle 21, eccezionale spettacolo con il «Canti di lotta e di protesta».

TEATRO DEI SATIRI (Via Grotte di Santa Lucia, 25 - Tel. 86.52.52) Alle 21,30 a richiesta la Cia Teatrale Italiana presenta «La morte che ha la faccia di un uomo» di M. Scaccia con G. P. Puccini.

TEATRO MOBILE AD OSTIA (Arenca Cucciollo) Alle 18,00 ultime repliche e Maelstrom e il re troppo mangione di Luisa Accati in coll. con la Cia del Teatro di Ostia. Spettacolo per ragazzi Prossimamente a Spinetone.

VIA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 67.95.12) Alle 21,30 XIX esiste di Puccini. Scenografia di Anita Durante con Letta Ducci, Sammartini, Pezzinga, Marcelli, Croce, Sestini, P. Tiberti, R. Del Giudice. Ettore Petrolini il successo comico e «La trovata di Paolo» di Renato Marini. Ripetizione di Petrolini e Durante.

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21, Nuovo spettacolo di puro folklore italiano con cantanti e chitarristi.

FOLK STUDIO (Via Sacchi, 3 - Tel. 58.92.374) Domani alle 22, Happening di Domani alle 22, Happening di Domani alle 22, con un programma di «Negro Spirituals» con i folk studio Singers J. e Oshwin, C. Trotman, J. Boro, N. Bush, H. Rogers.

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliacozzi 91 - Tel. 86.29.48) Alle 22, grande complesso a Fred California.

«Plinio»: studente ferito a coltellate dai fascisti

Il giovane aggredito ha quindici anni — La squadraccia era composta di 6-7 teppisti — Una presa di posizione della FGCR — Stasera in piazzale Adriatico si svolgerà la manifestazione unitaria in risposta all'attentato squadrista contro la sezione del PSI di Montesacro

Aggressione fascista ieri mattina in piazza della Croce Rossa, vicino al liceo scientifico Plinio Seniore. Uno studente Alberto Leggeri, di 15 anni è stato colpito a coltellate da una banda di teppisti all'uscita da scuola. Il giovane ferito, trasportato al Policlinico da un'auto di passaggio, è stato giudicato guaribile in sette giorni.

La squadraccia, composta di sei-sei teppisti, si è presentata davanti al liceo poco dopo le 11. In attesa che uscissero alcuni studenti antifascisti (come è noto, in questi giorni le scuole sono state riaperte per gli esami di preparazione). Al grido di «altri siamo fascisti» gli attivisti dell'estrema destra hanno dato il via ad una serie di provocazioni, aggredendo poi Alberto Leggeri. Il quindicenne è stato colpito alle spalle, all'incrocio tra via Montebello e piazza di Santa Maria, con un coltello a punta. Plinio (nelle cui vicinanze, in via Sommacampagna, è stata installata da diversi mesi una sede del «Fronte della gioventù») era in compagnia di un compagno bersaglio di provocazioni fasciste, la sciata indisturbata dalla polizia.

Sul grave episodio la FGCR ha emesso il seguente comunicato: «I fascisti non hanno aspettato molto ad organizzare le loro squadre davanti alle scuole. Ancora prima dell'inizio dell'anno scolastico i teppisti cercano di creare un clima di paura e di tensione preannunciando così i fatti quelli che sarà la loro «politica» scolastica. Già l'anno scorso di fronte al dilagare di aggressioni e di azioni squadristiche, i giovani comunisti ed i giovani democratici hanno saputo dare una pronta e decisa risposta, chiamando alla vigilanza e alla mobilitazione tutti gli studenti ed invitandoli a difendere la polizia e il governo a compiere il loro dovere colpendo chi è oggettivamente fuori della legalità costituzionale».

La ripartitura delle scuole — è detto ancora nel comunicato della FGCR — deve vedere un forte e rinnovato impegno di tutti i giovani democratici per isolare e battere la teppaglia fascista, per difendere gli strumenti democratici conquistati all'interno della scuola contro qualsiasi manovra che tenda ad affossarli, per costruire una «democrazia organizzata» come strumento decisivo nella battaglia per la trasformazione della scuola».

In risposta all'attentato fascista contro la sezione del PSI di Montesacro si svolgerà stasera (venerdì 8) una manifestazione unitaria in piazzale Adriatico. Tra gli altri parleranno Giovanni Mosca e Oreste Crescenzi (PSI) e Ton. Gabriele Giannantoni (PCI).

Un giovane è stato ferito ieri notte nei pressi di Tivoli in circostanze ancora misteriose. Alcuni uomini a bordo di un'automobile in corsa hanno esplosi colpi di rivoltella contro un gruppo di giovani che stava riparando una utilitaria rimasta in panne lungo la strada. Uno di loro, Duilio Solidari, di 19 anni, è stato colpito in pieno petto e adesso versa in gravi condizioni all'ospedale di Tivoli. E' accaduto alle 22,15 sulla via di Castelmadama. Tre ragazzi si sono dovuti fermare al chilometro 46 per un guasto alla «500»: l'impianto elettrico della macchina non funzionava più e i giovani hanno iniziato a ripararla. I tre che sono di Vicovaro hanno esaminato il motore e avevano quasi riparato il guasto quando improvvisamente è accaduto il dramma. Dall'oscurità è sbucata un'automobile, una Giulia GT scura, come hanno più tardi riferito i giovani al commissariato di Tivoli, che è passata accanto a loro a tutta velocità. Da un finestrino sono stati sparati due colpi di rivoltella. Duilio Solidari è stato raggiunto allo sterno da una pallottola ed è rimasto ferito. Da quanto è stato dichiarato più tardi ai poliziotti sembra che i giovani abbiano scorto due persone all'interno dell'auto dalla quale sono partiti i colpi. Gli stessi ragazzi, riparato il guasto all'utilitaria, hanno trasportato il Solidari all'ospedale di Tivoli dove il giovane è stato sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico.

A Tivoli, un giovane di 19 anni

Ferito a pistolettate mentre sta riparando un guasto della «500»

Gli aggressori sono sopraggiunti a bordo di una Giulia GT scura - L'aggredito, insieme ad altri 2 amici, era rimasto in panne in via di Castelmadama

Da quanto è stato dichiarato più tardi ai poliziotti sembra che i giovani abbiano scorto due persone all'interno dell'auto dalla quale sono partiti i colpi. Gli stessi ragazzi, riparato il guasto all'utilitaria, hanno trasportato il Solidari all'ospedale di Tivoli dove il giovane è stato sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico.

Schermi e ribalte

Il sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avventuroso, B = Comico, C = Documentario, D = Drammatico, E = Fantastico, F = Musical, G = Sentimentale, H = Satirico, I = Storico-mitologico.

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.123) Il caso Carey, con J. Coburn.

ALFIERI (Tel. 290.251) Storia di vita e di coltello e seguito del Pilo, con Franco Fracchi.

AMERICA (Tel. 586.168) Quando la leggenda muiono, con F. Forrest (VM 18) DR. ANTARES (Tel. 890.947) Il mascelone, con R. Burton.

ARISTON (Tel. 779.638) Senza famiglia nullatenente cerca affetto, con V. Gassman.

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Telemo, con J. Gassman.

AVANTI (Tel. 5115105) Camera, con G. M. Mastriani (VM 18) SA. AVENTINO (Tel. 572.137) Democrazia orientale.

BALDUINA (Tel. 347.592) I liberi giochi dell'amore, con A. Lawrence (VM 18) DR. BARBERINI (Tel. 471.707) Il commissario Lesqun ed il caso Gassan.

BOLOGNA (Tel. 426.700) La meravigliosa favola di Biancaneve, con G. M. Mastriani.

CAPITOL (Tel. 393.280) La fedeltà, con W. Holden A. M. Spenser.

CAPO (Tel. 575.002) Camoristi con F. Forrest (VM 14) SA. CENICCHETTA (Tel. 679.2465) Senza famiglia nullatenente cerca affetto, con V. Gassman.

CINESTAR (Tel. 789.242) Invalore, con R. Taylor A. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Imminente la stagione di Biancaneve.

DUE ALLORI (Tel. 273.207) La meravigliosa favola di Biancaneve, con G. M. Mastriani.

EDEN (Tel. 380.188) La meravigliosa favola di Biancaneve, con G. M. Mastriani.

EMBRASSY (Tel. 670.245) La meravigliosa favola di Biancaneve, con G. M. Mastriani.

EMPIRE (Tel. 857.110) Beati i ricchi, con L. Totolo C. ETIOPIA (Tel. 68.75.61) D'21.

EUROPA (Tel. 865.736) Improvvisamente un uomo nella notte (prima).

UNIVERSAL (Tel. 320.359) VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Che carriera che si fa con l'aiuto di mamma, con M. Mastroianni C. VITTORIA (Tel. 571.357) La spia che vide il suo cadavere, con G. Peppari DR.

SECONDE VISIONI ABADANI: Dracula principe delle tenebre, con V. Gassman (VM 18) G. ACILIA: Attila, con A. Quinn M. Mastroianni.

AFRICA: Andromeda, con J. Hill (VM 18) G. AIRONE: Le armate rosse contro il Reich, con N. Krjuczkov DR.

ALASKA: Quante belle donne, con T. Torday (VM 18) G. ALBA: Conferenza.

ALICE: I piaceri della tortura, con G. J. Rose (VM 18) G. ALYONE: Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet DR.

AMBIROSO: Il re, con S. Signoret DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMBROSO: Ivi, con S. Signoret DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

AMERICA: Il mascelone, con R. Burton DR. ANIBALE: Ivi, con S. Signoret DR.

MONTE ZEBIO: La conquista del West, con G. Peck DR. N. D. OLYMPIA: La corsa del secolo, con Bourvil C. ORIONE: Il figlio di Ali Babà, con M. Mastroianni DR.

PANFILO: Zeppelin, con M. York Taylor. SALA CLAMSONI: I nipoti di un re, con Franchi-Ingrassia C. S. SATURNINO: Non alzare il ponte abbasso il fiume, con Lewis C. TAYLOR: La sfiga d'oro, con R. Taylor.

TIZIANO: Ursus terrore dei Kirghisi. TRASPONTINA: Tarzan nella giungla ribelle, con R. Ely A. TRAVESTERE: Gli eredi di King Kong A.

MACRYBS: Venga a fare il soldato da noi, con Franchi-Ingrassia C. MADISON: Il cervello, con J. P. Kowalski DR.

NEVADA: Impiccato più in alto, con C. Eastwood DR. NAGAR: I violenti di Rio Bravo NUOVO: Safari 5000, con E. Riva DR.

NUOVO FIDENE: Le astuzie di una vedova, con S. Jones S. N. OLYMPIA: Antonio Das morte, con M. D. OlyMPIA DR.

PALLADIUM: Siamo uomini o caporali, con G. M. Mastriani DR. PLANETARIO: Rio Lobo, con J. Wayne DR.

PRIMA PORTA: F.B.I. operazione vigilia giuliana, con G. Peck DR. RENO: Forza G, con R. Salvini DR.

RIALTO: La mandragola, con L. Leroy (VM 18) SA. RUBINO: L'armata degli eroi, con G. Peck DR.

SALA UMBERTO: Appuntamento con il diavolo, con G. Peck DR. SPENDI: Willemus TIRRENIO: Chiusura estiva TRIANON: Lo spavaldo, con R. Taylor DR.

ULISSE: Il pianeta delle scimmie, con C. Heston DR. VERBANO: Chato, con C. Bronski DR.

VOLTURNO: Giungla erotica, con D. Poian (VM 18) A.

TERZE VISIONI BORG. FINOCCHIO: Chiuso per inventario. SERVI. TAP. DEI PICCOLI: Domani: Cartoni animati.

ELBOLD: L'uomo più velenoso del cobra, con G. Ardissin G. NOVOCINE: Una nuvola di polvere un grido di morte arriva Sarina, con G. Peck DR.

ODEON: La morte dagli occhi di cristallo, con B. Karloff DR. OLYMPIA: La corsa del secolo, con Bourvil C.

ARENE ALABAMA: Django spara per primo, con G. Saxon A. CHIARASTELLA: Corri uomo corri con T. Millan DR.

CORALLO: Mademoiselle De Sade e i suoi dolci vizi, con M. P. Conte (VM 18) S. DELLE PAVANE: L'invasione degli astronauti, con N. Adams DR.

FELIX: La farfalla dalle ali innasinate, con H. Berger DR. MESSICO: Un esercito di 5 uomini con N. Castelnou DR.

NEVADA: Impiccato più in alto, con C. Eastwood DR. NUOVO: Safari 5000, con E. Riva DR.

TIZIANO: Ursus terrore dei Kirghisi, con C. Bronski DR. ERYTREA: El Cierre, con T. Ardin DR.

EUCLEIDE: L'ultimo dei Vichinghi, con G. Peck DR. LIBIA: La tempesta, con V. Hellin DR.

MONTE OPIO: Batwoman l'invincibile superdonna DR.

ISTITUTO FEVOLA Classi di ricupero; classi per corsi normali; classi per studenti lavoratori; consulenza scolastica e preparazione per esami di idoneità e di diploma per i diversi tipi di scuola - Asilo-giardino con servizio di pullmino - Stenodattilografia Una tradizione di competenza e serietà VIA FABIO MASSIMO, 72 TELEFONO 35.29.67 VIA TORREVECCHIA, 107 TELEFONO 33.78.656

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI svende per inventario. SERVIZI. TAP. PET. PERSIANI. ARAZZI. SPECCHIERE - LAMPADARI. CRISTALLERIE - CINESERIE, eccetera. Prezzi ridottissimi! QUATTROFANTANA 21/C.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Laboratorio Medico per la diagnosi e cura delle «malattie» di deficit e di eccesso di ormoni. Diagnosi e cura di diabete, obesità, ipertensione, ipotiroidismo, ipertiroidismo, ipoadrenocorticismo, ipoadrenocorticismo, ipoadrenocorticismo, ipoadrenocorticismo. Dr. PIETRO MONACO

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle. Dr. USAI Appuntamento a 877.345 Roma, v.le B. Senni, 49 Aut. Autorizz. Pref. 23191 - 30-10-1952

Menzel l'ha scelta per farne la nuova «Manon»

Iniziativa dei sindacati Dinocittà: rilancio della lotta

Alla III Settimana internazionale del cinema di Vertov: il cinema di Vertov oà il tono a Grado

«Lorenzaccio» di Bussotti apre il Festival della musica

Lettere all'Unità



Jana Preissova, giovane attrice cecoslovacca che ha al suo attivo già una ventina di film, è Manon nell'omonimo film che il regista Jiri Menzel ha appena terminato di girare a Praga

Convocata per mercoledì prossimo una riunione delle sezioni sindacali di azienda del cinema

La FILSCGIL, la FULS-CIS e l'UIL-Spettacolo rendono noto con un comunicato che mercoledì prossimo alle 16 si svolgerà presso la sede della FILS una riunione delle sezioni sindacali di azienda del cinema per decidere sulle iniziative da prendere a sostegno degli ex dipendenti della De Laurentiis, che da circa tre mesi occupano l'azienda per difendere il loro diritto al lavoro.

Geniali immagini nella «Sesta parte del mondo», nella «Sinfonia del Donbass» e nell'«Undicesimo anno» - Fanatismo e irrazionalità nel «Trionfo della volontà» di Leni Riefenstahl

Dal nostro inviato Inizio d'urto alla III Settimana Internazionale del Cinema: le prime proiezioni, infatti, hanno già posto gli spettatori di fronte a opere e a cineasti che, come le valutazioni e i valutabili, sono dei protagonisti della storia del cinema. In particolare, il film dei rispettivi autori della rivoluzione del cinema, la «Sesta parte del mondo» (1928), «La sinfonia del Donbass» (1930), «L'undicesimo anno» (1928), di Dziga Vertov; mentre la «Sinfonia del Donbass» è un film di montaggio di Dziga Vertov, «L'undicesimo anno» è un film di montaggio di Dziga Vertov, «La sinfonia del Donbass» è un film di montaggio di Dziga Vertov.

Ancora un richiamo a Lenin sul «doppio sfruttamento della donna»

Caro Unità, vorrei continuare il dibattito iniziato con la lettera della compagna Silvana Valerio sulla contraddittorietà del comportamento di molti compagni, militanti attivi e dirigenti nelle lotte, ma conservatori e borghesemente egoisti nei rapporti personali con la loro donna. Questa è una realtà molto diffusa ed evidente, infatti neppure il compagno Trentadue nel suo intervento antiteminista del 22 agosto si sentiva di negarla. Che la gente ribellone delle donne sia incanalata in modo sbagliato nei confronti femministi piccolo-borghesi è un conto, compagno Trentadue; e un altro è affermare che il problema della donna non è un problema di principio, ma un problema di tattica, una particolare attenzione e organizzazione! Questa è una realtà che non può essere ignorata da noi compagni. L'opera - che è in «coproduzione» con altri Enti - sarà poi rappresentata anche a Bologna e a Firenze.

Certi uomini farebbero fare tutto alle donne come se fossero loro, invece lavori di casa vanno divisi fra uomini e donne.

Parla un bambino: «Gli uomini devono dare una mano di sporco, ma non sono anche troppo sacrificati. Il mio papà, quando la mia mamma ci ha troppo da fare, lava i piatti e li stira ad asciugarsi. Se il mio papà avesse preso moglie e fosse rimasto solo avrebbe fatto il pulito da solo, avrebbe capito la fatica che fanno le donne. Ma il mio papà è stato fortunato e ci ha la mamma che lo aiuta a fare i lavori di casa in quanto a fatica. Io penso che i lavori di casa li devono fare mezzo gli uomini e mezzo le donne».

RDT e non Germania Est (occorre ricordarlo)

Caro Unità, pongo immediatamente la questione. Ho dato spazio sulla nostra stampa, per esempio, in una pagina sportiva de L'Unità del 22 agosto, che la Repubblica democratica tedesca viene chiamata con l'improprio e reazionario nome di Germania Est. Devo dire che questo capita non soltanto nei resoconti sportivi.

Secondo me, una tale trascuratezza nella terminologia è sostanziale. Credo che sia l'ora di finire. Non esiste alcuna Germania Est, esiste la Repubblica democratica tedesca, stato sovrano e indipendente. La Repubblica democratica tedesca è una realtà, non un'idea. «Germania Est» è usata nei circoli reazionari della RFT. Spero che un tale termine, che è un'invenzione da «guerra fredda», non venga più usato.

GIROLAMO IELO (Reggio Calabria)

Due liquidazioni a confronto

Carissima Unità, dopo aver letto sul giornale del 28-7-72 l'articolo riguardante la liquidazione del direttore dell'ENPAS, ho sentito il bisogno di scriverle per fare un confronto. Ho iniziato all'età di 14 anni a lavorare presso ditta Renzini, che per 18 anni e 6 mesi di servizio mi spettavano 1 milione e 202.646 lire di liquidazione.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia pubblicare le lettere che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaudo non ritarda l'uscita di un numero del giornale, il quale terrà conto di sé e dei suggerimenti sia delle ossequiose critiche. Oggi ringraziamo: Guido MARSILLI, Bottrighi; Luigi FERRARI, Milano; Giovanni T. Genova; Marina BIANCHI (La Condanna pianamente) «arabico di Giuseppe De Luca comparso su L'Unità del 31 luglio: occorre denunciare la vendita dei medicinali che gravano sullo spazio di droga, miliardi che vanno ad arricchire dei mascalzoni che sfruttano le debolezze della gente. E se per posta - da un significativo filo di dipendenza. Nelle «Lettere a L'Unità» compare una lettera di un medico che denuncia un altro medico che si è arricchito a spese della salute dei suoi pazienti. E se per posta - da un significativo filo di dipendenza. Nelle «Lettere a L'Unità» compare una lettera di un medico che denuncia un altro medico che si è arricchito a spese della salute dei suoi pazienti.

Tra un mese il «via»

Come funzionerà Canzonissima 72

Trentadue cantanti in gara - Fasi, votazioni, giurie della teletrasmissione

Trentadue cantanti in gara, sedici uomini, altrettante donne; quattro fasi preliminari e una fase finale; ogni settimana quattro giurie, una al Teatro delle Vittorie composta di dieci personaggi dello sport e tre esterne, ognuna di quattro elementi, nelle sedi dei vari quotidiani italiani; due classifiche distinte, una per i cantanti e un'altra per le canzoni in ogni trasmissione; le novità previste dal regolamento di «Canzonissima 1972» che comincerà sabato 7 ottobre per concludersi, dopo tredici trasmissioni, con la finalissima del 6 gennaio, e che comincerà sabato 7 ottobre con Pippo Baudo con al suo fianco in qualità di aiuto presentatrice e valletta Loretta Goggi.

Prima fase: è prevista in quattro puntate. I trentadue cantanti partecipanti saranno otto per puntata (quattro uomini e quattro donne). Al termine di ogni puntata i primi classificati (un uomo e una donna) per un totale di otto cantanti saranno ammessi di diritto alla terza fase. I secondi e i terzi classificati (due uomini e due donne ogni settimana) per un totale di sedici cantanti saranno ammessi invece alla seconda fase.

Seconda fase: si svolgerà in due trasmissioni e vi prenderanno parte otto cantanti per settimana (quattro uomini e quattro donne). Saranno ammessi alla terza fase di «Canzonissima 1972» i cantanti (due uomini e due donne) classificati al primo e secondo posto delle due puntate. Terza fase: è prevista in tre trasmissioni e vi prenderanno gli otto cantanti selezionati al termine della prima fase e i dieci che avranno superato la seconda fase.

Riprende l'attività Il Circolo culturale

Centocelle Il Circolo culturale Centocelle ha ripreso, da ieri, la sua attività con una settimana di canti di lotta di protesta di Giovanna Marini. Il recital sarà replicato stasera alle 21.

Proseguono nelle sue iniziative il Circolo presenterà domenica 10, alle 17,30, Gianfrancesco Guarnotta e i suoi cantanti, mentre a partire da lunedì 11 verrà ripreso uno degli spettacoli della scorsa stagione: «Bassa macelleria (cento anni di lotta operaia)» con il Gruppo Teatro.

Grave gesto antisindacale della Metro

Il segretario della Commissione interna della Metro Goldwyn Mayer, Claudio Marchesani, figura nella lista dei cinquanta lavoratori che la società distributrice americana vuole licenziare, nel quadro di una politica di «ristrutturazione» della propria attività, del quale intende far pagare le spese ai suoi dipendenti. Nel corso di un incontro con i rappresentanti padronali, ieri nella sede dell'ANICA, i delegati sindacali di numerose aziende del settore (noleggino, sviluppo e stampa, ecc.) hanno chiesto il ritiro del licenziamento di Marchesani, come pregiudiziale a una ripresa delle trattative, mentre hanno confermato la loro opposizione generale ai piani della Metro.

Intervista a «Cine cubano»

Glauber Rocha denuncia il carattere nazista del governo brasiliano

Rincrudita la censura sul cinema in Spagna

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

oggi vedremo

GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE

LA LINEA D'OMBRA

TUTTO E' POP

programmi

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Radio 4°

«Lorenzaccio» di Bussotti apre il Festival della musica

VENEZIA, 6. Si inaugura domani sera, al Teatro La Fenice, il XXXV Festival internazionale di musica contemporanea. Sarà rappresentato, in «prima» assoluta, il «melodramma romantico» di Silyvano Bussotti, in cinque atti, venti scene, «Lorenzaccio». Sono di Bussotti il testo (ispirato al dramma omonimo di Alfred De Musset), le scene, i costumi e, si capisce, la musica. Lo stesso autore comparirà anche quale attore-cantore.

Sauro Borelli

RAI

oggi vedremo

GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE

LA LINEA D'OMBRA

TUTTO E' POP

programmi

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Ancora un richiamo a Lenin sul «doppio sfruttamento della donna»

Caro Unità, vorrei continuare il dibattito iniziato con la lettera della compagna Silvana Valerio sulla contraddittorietà del comportamento di molti compagni, militanti attivi e dirigenti nelle lotte, ma conservatori e borghesemente egoisti nei rapporti personali con la loro donna. Questa è una realtà molto diffusa ed evidente, infatti neppure il compagno Trentadue nel suo intervento antiteminista del 22 agosto si sentiva di negarla.

RDT e non Germania Est (occorre ricordarlo)

Caro Unità, pongo immediatamente la questione. Ho dato spazio sulla nostra stampa, per esempio, in una pagina sportiva de L'Unità del 22 agosto, che la Repubblica democratica tedesca viene chiamata con l'improprio e reazionario nome di Germania Est. Devo dire che questo capita non soltanto nei resoconti sportivi.

Secondo me, una tale trascuratezza nella terminologia è sostanziale. Credo che sia l'ora di finire. Non esiste alcuna Germania Est, esiste la Repubblica democratica tedesca, stato sovrano e indipendente. La Repubblica democratica tedesca è una realtà, non un'idea. «Germania Est» è usata nei circoli reazionari della RFT. Spero che un tale termine, che è un'invenzione da «guerra fredda», non venga più usato.

GIROLAMO IELO (Reggio Calabria)

Due liquidazioni a confronto

Carissima Unità, dopo aver letto sul giornale del 28-7-72 l'articolo riguardante la liquidazione del direttore dell'ENPAS, ho sentito il bisogno di scriverle per fare un confronto. Ho iniziato all'età di 14 anni a lavorare presso ditta Renzini, che per 18 anni e 6 mesi di servizio mi spettavano 1 milione e 202.646 lire di liquidazione.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia pubblicare le lettere che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaudo non ritarda l'uscita di un numero del giornale, il quale terrà conto di sé e dei suggerimenti sia delle ossequiose critiche. Oggi ringraziamo: Guido MARSILLI, Bottrighi; Luigi FERRARI, Milano; Giovanni T. Genova; Marina BIANCHI (La Condanna pianamente) «arabico di Giuseppe De Luca comparso su L'Unità del 31 luglio: occorre denunciare la vendita dei medicinali che gravano sullo spazio di droga, miliardi che vanno ad arricchire dei mascalzoni che sfruttano le debolezze della gente. E se per posta - da un significativo filo di dipendenza. Nelle «Lettere a L'Unità» compare una lettera di un medico che denuncia un altro medico che si è arricchito a spese della salute dei suoi pazienti. E se per posta - da un significativo filo di dipendenza. Nelle «Lettere a L'Unità» compare una lettera di un medico che denuncia un altro medico che si è arricchito a spese della salute dei suoi pazienti.

Ha rischiato di perdere a Varese

La Juventus acciuffa il pari nella ripresa

Per i locali ha segnato Prato, per i bianconeri ha pareggiato Anastasi

VARESE: Fabbris; Andena, Vainassilj; Borghi, Gentile, Bonafè; La Rosa, Mascheroni (Massimelli dal 70'), Calloni, Bonelli, Prato.

JUVENTUS: Zoff; Spinoli, Marchetti; Furino (Cuccureddu dal 75'), Morini, Salvatore; Causio, Altafani, Anastasi (Bettega dal 46'), Capello, Haller.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

MARCATORI: Prato (V) all'11', Anastasi (J) al 58'.

Dal nostro inviato

VARESE, 6. — Una Juventus con molte ombre e poche luci quella che questa sera non è riuscita a superare il Varese nell'ultimo appuntamento del primo turno di Coppa Italia. La squadra bianconera ha suscitato non poche perplessità in fase offensiva dove, a parte Anastasi, Altafani ed Haller hanno evidenziato molte pause a causa forse di una condizione atletica ancora insufficiente. Il pareggio consente comunque ai Campioni d'Italia di passare il turno in Coppa (il Varese per qualificarsi dovrebbe vincere domenica a Foggia con quattro reti di scarto).

La partita inizia con qualche minuto di ritardo sotto la pioggia uggiosa. Sull'area di calcio si sono accesi quattro spettatori. Questi le marcature: Marchetti-Mascheroni; Furino-Bonelli;

Squalificati Massa Battara e Prini

MILANO, 6. In relazione al turno di Coppa Italia, il 30 agosto scorso il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Battara (Bologna) e Prini (Sampdoria). Per una giornata sono stati squalificati Enzo (Novara), Massa (Inter) e Prini (Sampdoria).

Relativamente alle partite di Coppa Italia del 3 settembre è stato squalificato per una giornata Tam (Lecco).

COPPA ITALIA

Facendo un passo decisivo verso la qualificazione

LA ROMA VINCE A REGGIO: 2-0

Il punto sulla situazione

Già qualificati Bologna Inter Napoli e Reggiana

Roma, Juve e Cagliari vicini al traguardo ma devono attendere domenica per la certezza matematica

Quattro squadre — Reggiana, Inter, Bologna e Napoli — oltre naturalmente al Milan detentore del titolo, si sono qualificate per il secondo turno di Coppa Italia. Vicinissime al traguardo sono pure il Cagliari, che domenica dovrebbe agevolmente respingere l'attacco dell'Arezzo, e la Juventus in quanto appare molto improbabile che il Varese sia spuntato con largo margine a Foggia.

Più difficile il compito per la Roma che starà alla finestra ad osservare quanto accadrà al «Bramana» fra Atalanta e Reggiana. Se gli orobici riescono a superare i calabresi per tre a zero, il giallorosso di Heleno Herrera berranno amaro... in Coppa. Il quoziente reti, in tal caso, scenderebbe a favore del bergamaschi.

LE CLASSIFICHE

I GIRONE	
VARESE - JUVENTUS	1-1
NOVARA - FOGGIA	2-0
Riposa: VERONA	
LA CLASSIFICA	
Juventus	4 2 2 0 5 1 6
Varese	3 1 2 0 3 2 4
Novara	3 0 3 0 1 1 3
Novara	3 0 1 2 3 3 2
Foggia	3 1 0 2 1 6 1
II GIRONE	
REGGIANA - L.R. VICENZA	3-1
TORINO - BRESCIA	0-0
Riposa: CATANIA	
LA CLASSIFICA	
Reggiana	3 3 0 0 6 2 6
L.R. Vicenza	4 2 1 1 6 5 4
Torino	3 1 1 1 3 4 3
Brescia	3 0 2 1 2 3 2
Catania	3 0 1 2 2 5 1
III GIRONE	
CAGLIARI - TERNANA	3-1
AREZZO - ASCOLI	1-1
Riposa: PERUGIA	
LA CLASSIFICA	
Cagliari	3 1 0 0 7 1 6
Arezzo	3 1 2 0 2 1 4
Ascoli	4 0 3 1 2 4 3
Ternana	3 0 2 1 2 4 2
Perugia	3 0 1 2 0 3 1
IV GIRONE	
SAMPDORIA - CANZANO	1-2
INTER - GENOA	3-1
Riposa: LECCO	



E' stata una autentica battaglia, con i reggini sempre all'attacco, con foga e generosità

Spadoni e Bet i marcatori

REGGINA: Jacoboni; Poppo, Sall; Nimis, Raschi, Martelli; Bellotto, Marmo, Umile, Tamborini, Esposito. 12. Marcacci, 13. D'Ascoli, 14. Campogna, 15. Mazza.

ROMA: Ginulfi; Morini, Pecconina; Biondi, Beccarini; Orzi, Spadoni, Mujesan, Cordova, Franzò, 12. Sulfaro, 13. Cappellini, 14. Scaratti, 15. Cappelli, 16. Rocca.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

RETI: Nel primo tempo, all'11' Spadoni (R.); nel secondo tempo al 27' Bet (R.).

NOTE: Corner 11 a 2 a favore dei locali.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 7. La Roma ha vinto a Reggio Calabria con il più classico dei punteggi (2 a 0), siglato da due gol di Spadoni e Bet, uno per tempo non è stata affatto una «passaggiata», né una vittoria facile.

La Reggina punto sull'orgoglio per le sfortunate prove sostenute finora si è impegnata a mille contro la Roma mettendola per lungo tempo l'assedio alla rete di Ginulfi (come dimostra il conto dei corner: 11 a 2 a favore dei padroni di casa) e ha tentato di passare un po' per l'impressione dei propri attaccanti, un po' per la solidità della difesa giallorossa che non ha mostrato di risentire dell'assenza di Ligouri, validamente sostituito da Pecconini.

Il fatto è che il centro campo giallorosso va crescendo di partita in partita; con l'innesto di Orzi che partendo da lontano finisce per dare una mano anche a Salvori, Franzò e Cordova il centro campo giallorosso sta assumendo pienamente la sua funzione di «filtro» a favore dei difensori, di giacchiere di trampolino di lancio per gli attaccanti.

Con la Reggina tutta all'attacco per l'intero arco dei 90' è ovvio che alla Roma si è offerta l'occasione di giocare in contropiede: Cordova e compagni non hanno mancato di sfruttarla lanciando adeguatamente Spadoni e compagni. Così all'11' Spadoni ha portato in vantaggio gli ospiti e nella ripresa è stato Bet ad arrotondare il punteggio al 27'.

Se Mujesan fosse stato più veloce e mobile (oggi l'ex veneto era in giornata di «fatica») le reti avrebbero potuto essere anche di più. Comunque Herrera alla fine ha espresso tutta la sua soddisfazione non solo per gli ulteriori progressi manifestati dalla squadra ma anche perché con la vittoria di Reggio Calabria la Roma ha fatto un importante passo decisivo verso la qualificazione.

Si comincia con i calabresi all'attacco e con molta animosità. Però i giallorossi giocano con grande freddezza e al 10' fanno in vantaggio: contropiede velocissimo di Santarini, lancio in profondità a Spadoni che «salla» due avversari, e segna. Subito dopo Umile si fa ammonire per protesta ed il «clima» si riscalda tanto che vengono ancora ammoniti Maro (al 20'), Orzi (al 35') e Capogna (al 54') mentre al 71' Mujesan viene addirittura espulso. Nel frattempo la Reggina riorienta la fila e ripartita alla controffensiva ma Ginulfi e compagni non si sono lasciati sorprendere: i padroni di casa si sono dovuti accontentare di calci d'angolo.

Anzi è stata la Roma a raddoppiare a 6' dalla fine con Bet. Su calcio d'angolo Franzò (che è stato oggi tra i migliori), scovato Bet avanzava a grandi falcate dalle retrovie, lo serviva di precisione e lo «stopper» con un gran tiro in diagonale insaccava il secondo gol. Poi la fine tra la visibile soddisfazione dei giallorossi, di Herrera e del presidente Anzalone e lo scoraggiamento dei locali.

e. p.

Nelle partite di ieri un'1 di raccoglimento per le vittime di Monaco

Durante le partite di Coppa Italia di ieri sera, per disposizione della Lega nazionale calcio e della Lega sempre, è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria degli atleti ed accompagnatori della squadra di Israele scomparsa a Monaco.

Dal Brindisi sul campo neutro di Taranto

Lazio battuta su rigore: 1-0



BRINDISI-LAZIO 1-0 — Un'azione offensiva di Facco sventata dall'ex laziale Di Vincenzo (Telefoto)

Così domenica

1. GIRONE: Foggia-Varese ore 17; Verona-Novara ore 17; riposa Juventus.
2. GIRONE: Brescia-Reggiana ore 16,30; Catania-Torino ore 17; riposa L. R. Vicenza.
3. GIRONE: Cagliari-Arezzo ore 21; Perugia-Ternana ore 16,30; riposa Ascoli.
4. GIRONE: Canzano-Genoa ore 17; Lecco-Sampdoria ore 17; riposa Inter.
5. GIRONE: Fiorentina-Bologna ore 21; Monza-Bari ore 16; riposa Cesena.
6. GIRONE: Atalanta-Reggiana ore 17; Como-Mantova ore 17; riposa Roma.
7. GIRONE: Brindisi-Palermo ore 17; Lazio-Taranto ore 21; riposa Napoli.

BRINDISI: Di Vincenzo, Sensibile, La Palma; Cantarelli, Papadopulo, Bellan (Lombardi dal 57'), Renna, Giannattasio, Terzani, Franson, Franzoni, 12: Marchi.

LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Mazzioli (dal 46' Garlaschi); Re Ceccoli, Chinaglia, Frustalupi, Silva, 12: Cecchini.

ARBITRO: Lupi di Genova.

NOTE: Calci d'angolo 2 a 4 per il Brindisi. L'incantesimo è stato giocato sul campo neutro di Taranto essendo ancora inagibile quello di Brindisi. Spettatori 4.000 circa.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 6. Brindisi-Lazio sul campo neutro di Taranto è finita con la vittoria del Brindisi per 1-0. Un risultato che tutto sommato premia il Brindisi se si pensa che pur non promessa in serie B, è stata la squadra che con più frequenza si è portata all'attacco. Comunque entrambe le formazioni — anche se non hanno entusiasmato e non hanno mai tenuto molto sull'acceleratore — hanno suscitato una buona impressione. Appaiono già abbastanza rodute ed impostate. Chi ha un po' deluso è stato Chinaglia: merito di ciò è da attribuire ovviamente anche al suo ex compagno di squadra Papadopulo e alla stretta sorveglianza che ha saputo esercitare sul centravanti-milionario. Bisogna dire che nonostante il dislivello tecnico che pure divide le due squadre — ma questo in verità si è notato solo a tratti — chi ha dominato per l'intero arco della partita è stata proprio la squadra pugliese per niente intimidita dall'avversario di rango superiore. Il Brindisi si è affidato a un gioco manovrato e collettivo: il Lazio ha cercato più spesso l'ultimo magico, il passaggio gol per il suo uomo go Chinaglia. Nessuna delle due, però (e tanto meno la Lazio) ha saputo creare grossi pericoli per l'avversario: il Brindisi infatti ha ottenuto la vittoria su calcio di rigore. Massima punizione fischiala da Lupi di Genova al 25' del 2. tempo per un atterramento di Lombardi da parte di Nanni. Tira dagli 11 metri il bravo e infaticabile capitano Renna: Pulici si tuffa a sinistra, il pallone si infila a mezza altezza alla sua destra. E' il gol della vittoria per il Brindisi: una vittoria ripetiamo — meritata. Mancano solo 20 minuti al termine della partita. Il Brindisi è in vantaggio: ma non tira i remi in barca e continua a vivacquare (soprattutto con Lombardi) l'incontro. Tanto è vero che gli episodi di maggior rilievo li abbiamo notati proprio nella seconda metà della ripresa. Infatti al 30' Renna fa gridare al goal, ma il suo tiro-cross si spegne sull'esterno della rete. Al 32' registriamo una coraggiosa uscita di Pulici sui piedi del ciclistissimo Giannattasio. Al 45' grande occasione per i pugliesi: Renna passa in area a Toffanin che a due passi dalla porta devie in rete: Pulici manda fortissimamente in calcio d'angolo. Sull'azione susseguente al corner vi è un gran tiro di Lombardi ed un magistrale volo in diagonale del bravo portiere laziale che salva la rete dal secondo goal.

Giuseppe F. Mennella

bile capitano Renna: Pulici si tuffa a sinistra, il pallone si infila a mezza altezza alla sua destra. E' il gol della vittoria per il Brindisi: una vittoria ripetiamo — meritata. Mancano solo 20 minuti al termine della partita. Il Brindisi è in vantaggio: ma non tira i remi in barca e continua a vivacquare (soprattutto con Lombardi) l'incontro. Tanto è vero che gli episodi di maggior rilievo li abbiamo notati proprio nella seconda metà della ripresa. Infatti al 30' Renna fa gridare al goal, ma il suo tiro-cross si spegne sull'esterno della rete. Al 32' registriamo una coraggiosa uscita di Pulici sui piedi del ciclistissimo Giannattasio. Al 45' grande occasione per i pugliesi: Renna passa in area a Toffanin che a due passi dalla porta devie in rete: Pulici manda fortissimamente in calcio d'angolo. Sull'azione susseguente al corner vi è un gran tiro di Lombardi ed un magistrale volo in diagonale del bravo portiere laziale che salva la rete dal secondo goal.

Giuseppe Maseri

Novara-Foggia 2-0

NOVARA: Pinotti, Veschetti, Vigiach, Vivian, Udovicchi, Riva, Gavellini (dal 57' Marchetti), Barrera (dal 21' Zaccarelli), Batti, Navarini, Enzo.

FOGGIA: Trentini, Valente (Fagan), Colla, Pirazzini, Bruschi, Trinchero, Braglia, Garzelli, Rogmoni (Zanolli), Villa, Favini.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

RETI: al 53' Enzo, all'89 Batti.

ANGOLI: 8-2 per il Foggia. Ciole sereno, campo un po' allentato, spettatori 1.200. Ammoniti Villa e Colla per scorrettezze. E' stato osservato un minuto di raccoglimento per i caduti di Monaco.

Giuseppe F. Mennella

Nel quadro del festival dell'«Unità»

Pizzoni contro Pesenti sabato sera a Macerata

MACERATA, 6. Una grande riunione pugilistica internazionale si svolgerà a Macerata, alle 20.30, al Ristretto, sabato alle 21.00, in compagnia di quattro incontri professionistici dei quali saranno protagonisti, pugili tra i più qualificati.

La riunione si svolge nel quadro delle manifestazioni per il «festival provinciale» di Macerata, che si chiude a Macerata domenica 10 settembre. Nel «cartellone» spicca l'incontro tra i «leggeri» Pizzoni e Pesenti, quest'ultimo già campione di Francia. Il primo in preparazione del match con Pinna che si avrà i primi di ottobre ad Ancona per il titolo italiano. Pinna tornerà invece a rinfacciare lo jugoslavo Weiner che recentemente a Matelica lo ha messo in difficoltà. Un altro jugoslavo, il campione nazionale Joung Griffo, che conquistò il titolo nel giro di 55", si batterà, invece contro quel Riga che recentemente a Fermo ebbe un grosso e buono Quarto match di rilievo fra i professionisti sarà quello tra il civitanovese Menchi e il cisternese Calabrin, un ragazzo ben preparato e quotato. Un «cartellone» veramente di lusso.

I partenopei passano il turno con gran distacco

PARI PALERMO E NAPOLI CON DUE AUTOGOAL: 1-1

Coppa delle Coppe

Il Milan travolge il Red Boys: 4-1

LUSSEMBURGO, 6. Il Milan ha battuto stasera per 4-1 (primo tempo 3-0) il Red Boys Differdange nella partita di andata del primo turno della Coppa delle Coppe europee di calcio.

I granata continuano a deludere

Il Torino a bocca asciutta anche con il Brescia: 0-0

TORINO: Castellini; Lombardi, Fossati; Mezzini, Zecchini, Agropoli (Crivelli dal 70'); Rizzoni, Ferrini, Busi, Saffa, Pulici (Yoshiki).

BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni, Fanti, Busi, Rogora (dall'82' Facchi); Inselvini, Silvi, Abate, Guerini, Nardoni (dal 51' Andreis).

ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

TORINO, 6. Il Torino è ancora alla ricerca della prima vittoria in Coppa Italia: anche contro il modesto Brescia, infatti gli uomini di Giagnoni non sono riusciti ad andare oltre lo zero a zero, ed hanno di nuovo profondamente deluso. Quella zia all'opera stasera è davvero l'ombra della bella squadra che lo scorso anno ha reso la vita dura a tutte le «granate»: il ritmo lascia molto a desiderare e l'organizzazione di gioco è deficiente.

La partita con il Brescia non aveva alcun particolare interesse ai fini dell'accesso al secondo turno di Coppa (il girone è stato vinto dalla Reggiana).

PALERMO: Girardi, Fumagalli, Paselli (dal 51' Saviano); Arcoleo, Landini, Landri; Ferrarini, Vanello, Arbitrio, Pace, Vallongo, 12. Ferrarini. In panchina Modica e Cassarino. Allenatore Pinardi.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbandi, Zurilli, Vavassori, Esposito (dal 71' Fontana); Damiani, Juliano, Abbondanza (dal 56' Ferrarini), Improta, Mariani, 12. Nardini. In panchina Panzalone e Calosi. Allenatore Chiappella.

ARBITRO: Casarini di Milano.

MARCATORI: nel p. 1. al 13' autore di Bruscolotti; nella ripresa al 18' autore di Landri.

NOTE - Giornata serena, terreno buono, spettatori 15.000 circa. Angoli 3-2 per il Palermo. Al 24' del primo tempo si è infruttuoso Paselli ed è rientrato dopo due minuti. Nuovo infortunio del 4 della ripresa: questa volta il terzino deve abbandonare sostituito da Saviano. Ammoniti numeri 5, 8 e 9 per il

Palermo.

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 6. Pari e patita tra Palermo e Napoli nel penultimo appuntamento del girone eliminatorio di Coppa Italia. Questo risultato equo mentre permette ai partenopei di accedere alla fase successiva, mette fuori gioco il Palermo che deve invece dedicare ormai tutte le sue attenzioni al campionato.

Le due squadre hanno evidenziato i soliti difetti di preparazione, una mancanza di coesione fra i reparti, ma in complesso non hanno certo deluso le due frazioni dell'incontro sono state contrastanti: ad un primo tempo in cui ha dominato chiaramente il Palermo è subentrata una ripresa in cui i partenopei, grazie a una tenuta indubbiamente migliore, hanno potuto annullare lo svantaggio e riportarsi in parità.

Fra i padroni di casa in buona vena la difesa, mentre il centrocampista ha messo in evidenza troppe lacune dovute forse alla cattiva giornata di Vanello. Il Napoli continua a peccare in prima linea, dove manca evidentemente lo stoccatore. Continuano a segnare i difensori infatti, l'ultima volta fu Zurilli, quest'oggi Rimbandi, anche se il goal è stato un'autore di Landri. Ma andiamo un po' alla cronaca.

Parte bene il Palermo ed è Paselli al 6' a scendere sulla sinistra e crossare; Carmignani deve impegnarsi di pugno per allontanare. Un minuto dopo Ferrari allunga in area a Val-longo e Bruscolotti respinge colpo di testa: l'ala rosanero impegna con una rovesciata Carmignani al 10' c'è una lunga uscite manovrata del Palermo. Da Arcoleo a Vallongo, cross per Arbitrio ma la difesa respinge, nuovo cross di Arbitrio e deviazione in angolo di Bruscolotti. Al 13' l'azione del gol rosanero è splendida. Arcoleo apre al centrocampista per Paselli, lunga fuga sulla destra, cross a palomello e Landri, Vallongo e Bruscolotti ed è il terzino involontariamente a deviare violentemente in porta.

Il Palermo, forte di questo goal, infila in cattedra Al 19' nello serve Pace che avanza e dal limite lascia partire un forte tiro che Carmignani para in scioltezza. Il Napoli si fa vivo con Juliano che poggia un bel pallone in area a Damiani ma questi indugia e in vece di tirare preferisce crossare. Girardi blocca a terra in uscita Al 22' un'azione dal limite battuta da Vanello per Ferrari, questi dribla, serve Arbitrio che gli restituisce la sfera. Forte il tentativo di Ferrari di poco alto. In apertura di ripresa il Napoli presenta al centro della prima linea il giovanissimo Ferrarini, ma il ragazzo evidentemente è a corto di allenamento e si è apparso un po' impacciato. Il Palermo inverte le marcature dei terzini ma solo per pochi minuti. Paselli infatti al 41' lamenta un incidente e deve abbandonare sostituito da Saviano. Il Palermo sposta Ferrari a terzino e Saviano si inserisce al centrocampo.

RETI: nel primo tempo Galletti al 19', Spagnolo al 24', nella ripresa Spagnolo al 30', Vendrame al 45'.

Semidistrutta l'auto di Fittipaldi

MILANO, 6. La partecipazione di Fittipaldi al G.P. di Monza rischia di essere messa in forse in seguito ad un incidente nel quale la sua vettura, una «John Palier Special» che doveva debuttare proprio a Monza, è stata semi-distrutta. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Cornaredo. L'autotreno sul quale si trovava la vettura, è uscito di strada ribaltandosi. Nell'urto, molto violento, la vettura è stata gravemente danneggiata.

Ripari, Berni, Ferrante; Galuppi, Montefusco, Vitelli, Fa Loppa, Spaggiarini (Vendrame dal 64').

ARBITRO: Meita di Monza.

RETI: nel primo tempo Galletti al 19', Spagnolo al 24', nella ripresa Spagnolo al 30', Vendrame al 45'.

Semidistrutta l'auto di Fittipaldi

MILANO, 6. La partecipazione di Fittipaldi al G.P. di Monza rischia di essere messa in forse in seguito ad un incidente nel quale la sua vettura, una «John Palier Special» che doveva debuttare proprio a Monza, è stata semi-distrutta. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Cornaredo. L'autotreno sul quale si trovava la vettura, è uscito di strada ribaltandosi. Nell'urto, molto violento, la vettura è stata gravemente danneggiata.

Ninni Geraci

MONACO Olimpiade 1972 MONACO Olimpiade 1972 MONACO

RIPRESI IERI POMERIGGIO I GIOCHI DOPO L'AGGHIACCIANTE TRAGEDIA

IL CIO HA DECISO: L'OLIMPIADE CONTINUA

Le ragioni ideali non c'entrano

Che l'Esecutivo del CIO abbia deciso che le Olimpiadi continuino non è stupisce; lo avevano preannunciato. Né ci stupisce la motivazione: che i Giochi devono continuare perché lo spirito di Olimpia non si piega neppure di fronte alla tragedia...



Un momento della cerimonia funebre svoltasi ieri in memoria degli atleti israeliani uccisi nell'incursione del commando di Settembre nero e di quelli presi in ostaggio e uccisi nel tragico agguato...

Il provvedimento preso contro il nuotatore USA Per doping tolto l'oro a Demont!

Squalificato anche il quartetto olandese del ciclismo, terzo nella « cronometro », perché « positivo » uno dei componenti

MONACO, 6. Il Comitato Olimpico Internazionale al termine della riunione della sua Commissione Esecutiva, tenuta nel pomeriggio all'Hotel Quattro Stagioni di Monaco, ha deciso di togliere per doping la medaglia d'oro al nuotatore americano Rick Demont...



Gli schermidori azzurri vincitori della medaglia d'oro nella sciabola a squadre sono rientrati ieri in Italia. NELLA FOTO, l'arrivo degli scialobatori azzurri all'aeroporto di Fiumicino...

Individuale spada All'Ungheria oro e bronzo

MONACO, 6. Oggi sono state assegnate due titoli olimpici: quello della spada individuale e quello del sollevamento pesi (categoria supermassimi).

Nella spada si è registrata una brillante affermazione degli ungheresi che hanno conquistato la medaglia d'oro con Csaba Fenyvesi e quella di bronzo con Győző Kulcsár...

Questi i titoli assegnati ieri SOLLEVAMENTO PESI: categoria supermassimi: Alexiev (URSS). SCHEMMA: spada individuale: Fenyvesi (Ungheria).

Atletica leggera, conclusione del ciclismo e semifinali di basket nell'intensa giornata odierna di gare

Finali dei 400 m. e 110 ostacoli Un « bronzo » per Mario Vecchiato?

Table with 2 columns: Event and Details. Includes sections for COSI' OGGI, AZZURRI IN GARA, and TITOLI IN PALIO.

Nel martello l'udinese può competere con i migliori Viren in gara nei 5000 metri - Rivincita di Bedford?

MONACO, 6. Il CIO ha deciso che la XXX Olimpiade deve continuare. E quindi anche l'atletica leggera riprende con un giorno di ritardo, sulla falsariga del programma originario...

Corsa dell'ultima speranza per i ragazzi di Rimedio

Nella prova su strada impegnati Moser, Parecchini, Ongarato e Ricconi Da uno dei nostri inviati MONACO, 6. E' difficile, dopo quello che è successo, riprendere un discorso tecnico, parlare di difficoltà del percorso, di atleti favoriti o svantaggiati...

Table with 2 columns: Event and Details. Includes sections for AZZURRI IN GARA and TITOLI IN PALIO.

Pallacanestro Favoriti i sovietici e gli americani

Italia-USA e Cuba-URSS oggi le due semifinali

Gli azzurri dovranno vedersela con i cubani per il « bronzo »? MONACO, 6. Arbitri, regolamenti, commissioni, doping, pugni, polemiche, eliminazioni. Comolystrasse ha passato un gelido colpo di spugna anche sull'arrotamento torinese di basket restituendo crudelmente ai volti di tutti una tragica dimensione umana...

Italia-USA e Cuba-URSS oggi le due semifinali

Gli azzurri dovranno vedersela con i cubani per il « bronzo »? MONACO, 6. Arbitri, regolamenti, commissioni, doping, pugni, polemiche, eliminazioni. Comolystrasse ha passato un gelido colpo di spugna anche sull'arrotamento torinese di basket restituendo crudelmente ai volti di tutti una tragica dimensione umana...

Table with 2 columns: Event and Details. Includes sections for TELEVISIONE and PROGRAMMA NAZIONALE.

MONACO flash advertisement with Olympic rings logo and text about sports events.

Azioni offensive in diverse regioni del Vietnam del sud

Si sviappa con grande impeto l'iniziativa militare del FNL

Occupata una importante posizione della valle di Que Son - Le zone di Hué, Danang e Saigon sotto terroristici bombardamenti dei B. 52 - L'eroica resistenza di un reparto di partigiani installato dallo scorso maggio in un bunker a 20 chilometri dalla capitale sudvietnamita

Dal nostro inviato

HANOI, 6. Secondo una delle tante leggende che vengono riferite di bocca in bocca sugli « eroi » di singoli combattenti o di unità delle forze di liberazione sud vietnamite, alcune decine di partigiani resistono dall'inizio di maggio a poco più di venti chilometri da Saigon, trincerati in un bunker costruito a suo tempo dagli americani e ostacolano il traffico militare sulla strada n. 13. Si dice che si nutrono coltivando verdura ai bordi delle trincee e che respingono i tentativi operati per sloggiarli usando ogni tipo di arma risparmiando al massimo le munizioni. Il loro fortitudo è considerato insuperabile. Vera o no, questa storia non circola soltanto ad Hanoi. Ed infatti più volte da Saigon diversi giornalisti, raccogliendo le confidenze di soldati e ufficiali di Thieu, reduci da uno dei tanti tentativi di forzare il blocco, hanno parlato di questo gruppo di partigiani precisando inoltre che hanno resistito anche agli attacchi dei B. 52 perché il bunker di cui si sono impadroniti è stato costruito a prova delle bombe più potenti. Comunque, che si tratti di trenta o di trecento uomini, che si nutrano di insalata o di riso, che ricevano rifornimenti o continuino ad usare le armi e le munizioni abbandonate nella casa munita dai fantocci nel momento della fuga, poco importa a questo punto. La leggenda, confortata da molte testimonianze, prova infatti la natura della offensiva delle forze di liberazione in un settore che gli americani hanno considerato sempre di grande importanza strategica, « la porta settentrionale di Saigon ».

Tri e quella di Saigon sono le zone dove nelle ultime ore la iniziativa militare delle forze popolari si è sviluppata con grande impeto, nonostante gli incessanti e sempre più feroci bombardamenti compiuti dall'aviazione americana. La rappresentanza USA viene sempre più tanto indiscriminatamente nel Vietnam del Sud che ancora oggi si deve registrare una strage di civili ammessa dalle stesse fonti americane di Saigon. Il portavoce ha comunicato che due cacciabombardieri « A 4 Skyhawk » hanno centrato « per errore » un gruppo di persone nella provincia di Vinh Binh. La scorsa notte — ha comunicato il comando USA di Saigon — più di 60 superfortezze « B 52 » partite dalle basi thailandesi di Guam e Utao, hanno scagliato centinaia di tonnellate di bombe nelle zone di Hué, Danang e Saigon, dove sono segnalate azioni partigiane. Nella valle di Que Son i patrioti si sono impadroniti della collina 211 che sovrasta la città di Thien Phuoc, abbandonata all'alba dai collaborazionisti in fuga disordinata. Per i soldati di Saigon — dice l'agenzia americana AP — è un momento piuttosto critico in quanto un'ulteriore avanzata delle truppe comuniste potrebbe spalancare al nemico la via d'accesso a Danang e alla rotabile numero 1. Le batterie contreree del FNL hanno abbattuto due elicotteri nemici.



AN LOC - Un « consigliere » americano in azione contro i partigiani nella zona di An Loc, lungo la strada n. 13. E' una foto che dimostra eloquentemente il « disimpegno » USA che Nixon sbandiera in ogni occasione

OSLO, 6. Due diplomatici norvegesi di alto rango sono tornati da Hanoi dove, dal 28 agosto al primo settembre, avevano avuto « incontri confidenziali » con le autorità della RDV. Il portavoce del governo norvegese ha fornito precisazioni sull'andamento degli incontri.

In una conferenza stampa in un albergo parigino

Due deputati di Saigon denunciano i crimini di Thieu e degli USA

Centinaia di studenti e giovani cattolici in prigione, la stampa imbavagliata, gli oppositori torturati - 200 mila detenuti politici - Il 90 per cento della popolazione vuole la fine del regime fantoccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Due deputati saigonnesi dell'opposizione, il cattolico Ngo Kong Duc e il buddista Pham Thi Truc, hanno tenuto oggi una conferenza stampa allo Hotel Lutetia di Parigi per denunciare l'aggravamento della repressione sotto il regime di Van Thieu con la complicità e l'appoggio delle autorità americane. « Oggi — ha esordito Ngo Kong Duc — non sono più né il direttore del più diffuso quotidiano saigonese Le notizie del mattino soppresso in febbraio, né il presidente della Associazione della stampa, né membro del Parlamento. La mia casa è stata dinamitata come il mio giornale; sono stato battuto e costretto a fuggire; sono in esilio da tre anni di reclusione. Sono stato liberato grazie alle incalzate del Parlamento e degli internazionali, e vivo in esilio in Svezia ». Ngo, rispondendo anche alle domande dei giornalisti, ha detto che aveva abbandonato il campo di battaglia attuale nel Vietnam del Sud: 1) le masse cattoliche e il clero, soprattutto i cattolici del Nord Vietnam e che per un certo periodo erano stati la forza dei vari regimi saigonnesi favorevoli agli americani, sono oggi all'opposizione e si battono con le mani nude contro la macchina repressiva di Thieu; « Io ho precisato il deputato cattolico saigonese — faccio parte di questa opposizione non armata, che va distinta da quella armata del GRP ». Centinaia di studenti e di giovani del Parlamento sono reclusi e messi in prigione. La stampa è praticamente soffocata dopo le ultime leggi promulgate da Thieu, esprimere un'opinione diversa da quella ufficiale vuol dire la persecuzione, la prigione, la tortura. Attualmente, nelle prigioni sud vietnamite, sono rinchiusi più di 200.000 detenuti politici che si sono opposti al regime. Con l'aiuto diretto degli Stati Uniti sono state costruite nuove prigioni. L'origine di tutti i nostri mali è la presenza americana. Van Thieu non è che un esecutore d'ordini ». 2) questa opposizione al regime di Thieu è diventata anche opposizione agli Stati Uniti dopo che, davanti al fallimento della vietnamizzazione, gli americani sono passati ad eseguire i bombardamenti più barbari e più spaventosi di tutta la storia dell'umanità.

« Contro la repressione senza fine e la distruzione del nostro paese — ha aggiunto Duc — e quindi contro il regime di Thieu e l'occupazione americana oggi possiamo contare il 90% della popolazione sud-vietnamita ». 3) perché questa opposizione non riesce a saldarsi e a far crollare il regime attuale? Perché fino a che gli americani appoggiano militarmente ed economicamente Thieu, questi ha le mani libere per reprimere, imprigionare, perseguire e quindi impedire una organizzazione dell'opposizione politica non armata. 4) l'opposizione non armata è d'accordo col GRP sui due punti appena citati: abbattere Thieu e mettere fine all'invadenza americana. 5) il programma del deputato Duc è il seguente: ritiro di tutte le truppe americane e fine dell'appoggio americano al regime Thieu; cessazio-

ne delle ostilità e ritiro delle truppe nord-vietnamite; formazione di un governo provvisorio neutralista; organizzazione di libere elezioni generali. Questo programma è diverso da quello in sette punti del GRP, ma, come quello del GRP, propone la pace, l'indipendenza, la fine del regime di oppressione, la partenza degli americani. Vi sono dunque molti punti che permettono un accordo per la formazione di un governo provvisorio di larga coalizione, tanto più che nel GRP non vi sono soltanto comunisti, ma anche molti patrioti di diverse tendenze. Il deputato saigonese ha così concluso: « Oggi possiamo dire che dovunque è presente l'imperialismo americano, sono assenti le libertà democratiche. Il governo americano dichiara di voler difendere il Vietnam del Sud dalla minaccia comunista. La nostra popolazione non ha ancora conosciuto un regime comunista ma attualmente subisce un regime dittatoriale, repressivo, marso e al servizio dello straniero. Il governo americano dichiara di voler ripulire al Vietnam del Sud i massacri dei comunisti, ma intanto il popolo del Vietnam deve accettare ogni giorno i massacri degli Stati Uniti. Noi facciamo appello alla stampa internazionale, al popolo di tutto il mondo perché aiuti con tutti i mezzi i patrioti dell'opposizione detenuti illegalmente a ritrovare la loro libertà, perché aiutino la stampa saigonese a ritrovare la libertà di espressione e tutta la popolazione del Sud Vietnam a ritrovare la pace e l'indipendenza nazionale ».

Augusto Pancaldi

Contro la legislazione antioperaia

GIORNATA DI PROTESTA DEI LAVORATORI INGLES

Al congresso delle Trade Unions è stato respinto il divieto che impediva ai comunisti di essere eletti delegati

In visita dai colonnelli greci il ministro della difesa inglese

ATENE, 6. Il ministro della difesa inglese, lord Carrington, è giunto oggi ad Atene per due giorni di colloqui col primo ministro greco Papadopoulos ed altri dirigenti. Si tratta della prima visita in Grecia di un membro del governo inglese da quando la giunta dei colonnelli salì al potere con un colpo di stato militare nell'aprile 1967.

BRIGHTON, 6. Ieri in tutta la Gran Bretagna si è svolta la giornata nazionale di protesta contro la legislazione antioperaia introdotta dal governo conservatore. Il comitato di coordinamento a difesa dei sindacati ha organizzato un comizio a Brighton, dove è in corso il congresso delle Trade Unions inglesi. Alla manifestazione, insieme ai delegati al congresso, erano presenti rappresentanti degli operai di Londra, Manchester, Glasgow, e di altre città. Durante il comizio il presidente del comitato di coordinamento ha dichiarato che i sindacati devono accrescere la resistenza alla legge antioperaia, rifiutarsi di pagare le multe imposte dal governo,

dare una risposta risolutiva ai tentativi delle autorità di terrorizzare i dirigenti sindacali. A giudizio degli osservatori, le recenti forti agitazioni della classe operaia inglese hanno determinato un sensibile spostamento a sinistra delle Trade Unions. E' significativo il fatto che il congresso ha a maggioranza respinto il divieto che impedisce ai comunisti di essere eletti come delegati al congresso delle Trade Unions. Il congresso ha approvato la decisione della direzione delle Trade Unions di sospendere dal congresso alcuni sindacati scissionisti, che si erano rifiutati di applicare la risoluzione delle stesse Trade Unions che impegnava i sindacati a boicottare totalmente la legge antioperaia.

Passo avanti verso la distensione in Europa

Finlandia e RDT: riconoscimento diplomatico

I due governi dovranno approvare la normalizzazione dei rapporti — Vane le pressioni della RFT su Helsinki per rinviare la decisione

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6. Un importante passo in avanti sulla strada della distensione e della pace in Europa è stato compiuto oggi con la conclusione positiva delle trattative tra la Finlandia e la Repubblica democratica tedesca per lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche. I due paesi hanno deciso di allacciare rapporti diplomatici a livello degli ambasciatori, anche se la decisione definitiva spetta ai governi dei due Stati. Devono approvare gli accordi presi dai negoziatori. L'annuncio è stato dato oggi a Berlino con un comunicato congiunto nel quale si afferma che « i negoziatori tra la RDT e la Repubblica di Finlandia sullo stabilimento di relazioni diplomatiche, si sono conclusi con successo a Berlino il 6 settembre. I risultati delle discussioni, che si sono svolte in maniera costruttiva e corretta, fanno il comunicato che sarà presentato ai governi dei due Stati per l'approvazione ». La Finlandia e la RDT avevano iniziato le trattative con successo a oggi, il 31 luglio di quest'anno e cioè immediatamente dopo la decisione presa di tenere ad Helsinki la conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione. La Finlandia aveva pubblicamente auspicato che prima dell'inizio dei lavori della conferenza europea si verificasse da parte dei governi dell'Europa occidentale al riconoscimento dei due Stati tedeschi per permettere una buona riuscita delle discussioni di Helsinki. L'accordo che si è concluso oggi rappresenta inoltre un grave smacco per la politica della RFT che aveva con tutti i mezzi cercato di ostacolare una conclusione positiva dei negoziati facendo fino all'ultimo momento pressioni su Helsinki per un aggiustamento della decisione. La Finlandia è così il primo paese dell'Europa capitalista che ha deciso di mettere fine all'assurda politica discriminatoria della RDT nei confronti dei due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT. La conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca e la Finlandia e la Svizzera, la ratifica dei trattati di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'esempio della Finlandia sarà seguito da altri paesi europei molti dei quali non vorranno cessare gli ultimi a riconoscere l'intenzione di imbroccare la carta del completo riconoscimento dell'esistenza in Europa di due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT. La conclusione positiva delle trattative tra la Repubblica democratica tedesca e la Finlandia e la Svizzera, la ratifica dei trattati di Mosca e la firma dell'accordo quadripartito per Berlino ovest dimostrano ormai che la RDT è una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuole giungere ad una sistemazione di pace in Europa. Per questo motivo dubita che l'esempio della Finlandia sarà seguito da altri paesi europei molti dei quali non vorranno cessare gli ultimi a riconoscere l'intenzione di imbroccare la carta del completo riconoscimento dell'esistenza in Europa di due Stati tedeschi. E' il caso della Svizzera che ha concluso il 10 agosto scorso un accordo con la Repubblica democratica tedesca per lo scambio tra i due paesi di missioni commerciali statali munite di diritti consolari. Va ricordato inoltre che il Parlamento danese ha raccomandato alcune settimane fa al governo di iniziare trattative in vista di una normalizzazione delle relazioni con la RDT.

Franco Patrone

Interrogazione comunista per l'apertura di rapporti Italia-RDT

I compagni deputati Sergio Sechi, Umberto Cardia e Vincenzo Corghi hanno chiesto di interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri per sapere se il governo italiano valuta positivamente l'accordo intercorso fra i governi della Confederazione Eivetica e della Repubblica democratica tedesca per l'apertura di missioni commerciali aventi diritti consolari; — e, in tal caso, se non ritiene che sia interesse dell'Italia promuovere una analogo soluzione quale momento qualificante di un processo di distensione in Europa destinato, anche nel contesto della preparazione di una prima Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, a stabilire sul continente rapporti nuovi, ivi compreso il pieno riconoscimento della Repubblica democratica tedesca.

Dal nostro corrispondente



205 GIORNI DA SOLO NELLA CAVERNA

E' riemerso alla luce del sole, dopo 205 giorni trascorsi in una caverna buia a Del Rio, nel Texas, lo scienziato francese Michel Siffre, 31 anni (nella foto lo vediamo mentre esce dalla caverna). Ha compiuto l'esperimento sulla alterazione del ritmo di vita dell'uomo in condizioni di vita non a lui usuali.

L'industriale rapito a Buenos Aires

Chiesti 300 milioni per Van de Panne?

Silenzio assoluto della polizia - Rivelato oggi che lunedì scorso era stato rapito un altro industriale

Il PCI chiede pronta risposta alla proposta di Helsinki

I compagni deputati, Sergio Sechi, Umberto Cardia e Vincenzo Corghi hanno chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se il governo italiano ha accettato la proposta del governo finlandese di iniziare ad Helsinki, il 22 novembre 1972, la preparazione concreta e multilaterale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Direttore ALDO TROTTOLA

Condirettore LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile Carlo Ricchini

Isritto al n. 243 del Registro Ed. Italia settentrionale n. 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - ROMA, ITALIA

TELEFONO CENTRALE: 4950351

4950352 4950353 4950355

4951252 4951253 4951254

4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITARI (trasmissione su circuito telefonico) 196

viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - Italia

NUMERI: ITALIA sono 23.700

semestre 12.400, trimestre 6.500

ESTERO sono 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500

L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA sono 22.500, semestre 11.400, trimestre 7.500

ESTERO sono 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 888.541 - 2 - 3 - 4 - 5

Ed. Italia settentrionale n. 4555. Ed. Italia meridionale n. 4556. Ed. Italia centrale n. 4557. Ed. Italia occidentale n. 4558. Ed. Italia orientale n. 4559. Ed. Italia settentrionale n. 4560. Ed. Italia meridionale n. 4561. Ed. Italia centrale n. 4562. Ed. Italia occidentale n. 4563. Ed. Italia orientale n. 4564.

Ed. Italia settentrionale n. 4565. Ed. Italia meridionale n. 4566. Ed. Italia centrale n. 4567. Ed. Italia occidentale n. 4568. Ed. Italia orientale n. 4569.

Ed. Italia settentrionale n. 4570. Ed. Italia meridionale n. 4571. Ed. Italia centrale n. 4572. Ed. Italia occidentale n. 4573. Ed. Italia orientale n. 4574.

Ed. Italia settentrionale n. 4575. Ed. Italia meridionale n. 4576. Ed. Italia centrale n. 4577. Ed. Italia occidentale n. 4578. Ed. Italia orientale n. 4579.

Sull'« affare Panagulis »

Gravi minacce del portavoce dei colonnelli

Il regime vuole colpire la signora Caviglia Briffa a scopo intimidatorio? — Plateale distorsione della verità e affermazioni grottesche

ANCORA nessuna decisione da parte del magistrato militare cui è stata affidata l'indagine sul « caso Panagulis ».

Ieri sera un portavoce del regime, il sottosegretario di Stato Stamatopulos, dopo aver confermato l'avvenuta visita del console italiano ed essersi deciso a negare ogni diretta responsabilità del PSI nel presunto tentativo di far evadere Alessandro Panagulis, ha detto che la signora Caviglia Briffa « fa parte di una organizzazione di resistenza greca ». Questa dichiarazione getta nuova luce sinistra sulle intenzioni dei colonnelli nei riguardi della cittadina italiana arrestata oltre due settimane fa. Stamatopulos ha lasciato chiaramente capire che la signora Caviglia Briffa ha violato le leggi greche e ha dichiarato che il suo regime « rimarrebbe impossibile qualora un cittadino greco violasse la legge in un qualsiasi paese straniero ». Stamatopulos ha concluso che « questo dovrebbe costituire un esempio per coloro che insistono nel dare appoggio morale e materiale a un pugno di estremisti e terroristi i quali continuano ad opporsi alla Grecia costituzionale e democratica ». Minacce e plateale distorsione della verità sono, come si vede, le armi usate dal regime dei colonnelli il cui portavoce è tenuto a snaturare la realtà, giungendo ad affermazioni grottesche.

Ma sono proprio queste dichiarazioni a far temere il peggio sulla sorte della signora Caviglia Briffa. Il suo inesplicabile atteggiamento durante il colloquio con il console italiano, il fatto che la signora non abbia, praticamente, chiesto nulla al rappresentante del suo governo aveva già destato ampie inquietudini, che le dichiarazioni di Stamatopulos confermano in pieno. Un'azione più decisa da parte delle autorità italiane si impone sempre più pressantemente.

Nell'URSS una delegazione di segretari di federazione del PCI

E' partita ieri per Mosca, una delegazione di segretari di federazione del PCI che si incontrerà nell'URSS, ospite del PCUS, con compiti di studio per due settimane. La delegazione, diretta dal compagno Gastone Anselmi, membro del CC e segretario della federazione di Venezia, è composta dai seguenti compagni: Vannino Chiti, segretario della federazione di Pinerolo e della federazione di Ancona; Ermano Varca, segretario della federazione di Vicenza; Gastone Tagliabue, segretario della federazione di Sassari; Andrea Cesarano, segretario della federazione di Cosenza; Renzo Pascolat, segretario della federazione di Udine.

VACANZE LIETE

CATTOLICA HOTEL DELLE NAZIONI

Vicissimo mare Camere servite - Ascensore Parcheggio - 21/3/75 - 3.000 - 5.000 - 2500 - tutto compreso Offerta sensazionale dal 21/8 a 30/9 Vostro bambino fino a 6 anni sarà ospitato gratuitamente. Telefonate e prenotate subito al 0541/962554

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

● giovani ambiziosi, politicamente impegnati, desiderosi di qualificarsi professionalmente nel campo delle vendite rateali ● persone dotate di esperienze nel campo delle vendite a privati in qualsiasi settore (assicurativo, elettrodomestico, editoriale, ecc.) decisi ad esprimere appieno le proprie capacità ● esperto organizzatore, capace di stabilire contatti ad ogni livello, di dirigere e coordinare personale di vendita

assumiamo

onde potenziare la nostra Organizzazione per la diffusione delle opere enciclopediche. Gli interessati invino subito la propria domanda, corredata da tutti i dati di indirizzo e coordinate personali di vendita

CASELLA 222 N. SPI - 20100 MILANO

MAMME!

per gli studi dei vostri figli «crescite la SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DEL COLLEGIO G. PASCOLI» di Cesenatico

Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO

Per informazioni Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA Tel. (02) 322.876 - MILANO

Afrosi interrogativi dopo la tragedia di Monaco

Le pesanti responsabilità che hanno provocato la strage all'aeroporto

(Dalla prima pagina)

loro accuse; qualcuno ha scritto: «Durante le Olimpiadi del '36 bussarono alle porte degli israeliti per trascinarli nei lager, anche questa volta hanno lasciato bussare alla porta la morte».

Nel corridoio i primi spari, contro l'allenatore Moshe Weinberg; poi una nuova raffica contro la porta, dove un altro atleta, Joseph Roman, cerca di proteggere la fuga dei suoi compagni attraverso la finestra; Roman crolla ferito, lo fucilano a coltellate. C'è anche una breve, furiosa lotta fra alcuni guerriglieri e gli israeliani, tre arabi restano leggermente feriti. La palazzina, però, è nelle loro mani insieme a nove ostaggi. Parte l'ultimatum verso il governo di Tel Aviv: liberate 200 prigionieri politici arabi contro la vita di nove atleti. Ma Tel Aviv, appunto, non risponderà neanche; e d'altra parte già in passato ha mostrato il suo pugno di ferro, la sua intransigenza. Insomma, non c'è la minima speranza che le richieste dal commando vengano accolte.

E i tedeschi già preparano l'offensiva. Prendono tempo, la scadenza dell'ultimatum viene rinviata di ora in ora. Intanto si preparano i tiratori scelti. Alle 19 si tenta una prima azione, il cosiddetto «caccini» scattano fuori dalle macchine, ognuno indossando una tuta o una zanzara — e porta una borsa con dentro un mitra piccolo. In pochi minuti presidiano tutte le finestre, gli angoli, i pilastri, di quei 150 metri del Villaggio olimpico circondati dai mezzi corazzati. Alcuni sono sui tetti, pronti a calarsi e a scaraventare attraverso le finestre le prime sventagliate di proiettili. All'ultimo momento, però, l'attacco viene sospeso. Per paura, dicono, di colpire gli abitanti delle palazzine vicine che ancora non si sono allontanati; è già chiaro, dunque, che non ci sono illusioni per quanto riguarda gli ostaggi: chi si trova nella palazzina uscirà soltanto da morto.

Così, bisogna starne, «non abbiamo mai pensato di lasciarli andare».

Si prepara la trappola. E' il capo della polizia Manfred Schreiber che prende in mano la guida delle operazioni: lui

stesso va a parlare con il capo dei guerriglieri; le telecamere lo inquadrano per pochi attimi mentre discute con l'uomo in cappuccio e con l'altro atleta, Joseph Roman, sull'orologio. Bisogna far presto. E alla fine i guerriglieri si convincono, ormai non hanno più alcuna speranza, il loro obiettivo è già assai vicino; si rivela tanto più folle e disperato quanto più acquisita il crudele sapore dell'inevitabile. «Sono già morto», dice il capo dei fedayin, Schreiber — dal momento che abbiamo fallito...».

Per snidarli, promettono la pace. Un aereo che li porta in elicottero, insieme agli ostaggi come garanzia. E qualche minuto dopo le 22 la palazzina si svuota, escono insieme guerriglieri e israeliani, un pullman li porta fino a due elicotteri in attesa. Ma poco prima, altri due elicotteri si sono alzati dalle scali di tiratori scelti. Atterrano a Furstenfeldbruck, si precipitano a spegnere tutte le luci, si appostano dietro il Boeing 707 della Lufthansa che funge da esca; tutta la zona dell'aeroporto è bloccata da mezzi militari, proibito avvicinarsi nel raggio di alcuni chilometri.

Alle 23 due elicotteri con ostaggi e arabi si posano su un piazzale; scendono due guerriglieri, s'insospettiscono gli elicotteri, quelli rimasti al vertice dei velivoli si accendono sotto i sedili i poliziotti si lanciano a circondare il gruppo senza mai staccare il dito dal grilletto dei mitra-gliori; i guerriglieri rispondono con alcune raffiche. Nel fuoco incrociato dei proiettili, improvvisa, accecante, l'esplosione: uno degli elicotteri salta in aria, si incendia, volano spezzoni di lamiere e brandelli di carne. Forse alcune pallottole hanno colpito il sergente, forse è stato uno degli arabi a farsi esplodere una granata addosso per uccidersi e far saltare il velivolo con il suo carico. Il sindaco di Monaco, uno dei pochissimi civili testimoni del massacro, dirà più tardi: «In quell'incendio, nessuno può dire se sia stata una bomba a mano o un proiettile vagante...».

I mitra tacciono soltanto quando i razzi illuminanti non mostrano che cadaveri, spargliati sul cemento dell'aeroporto. Il bilancio è terrificante: i nove ostaggi israeliani sono tutti morti, alcuni dilaniati dall'esplosione dell'elicottero, altri colpiti dalle pallottole; quattro palestinesi del commando di «Settembre nero» sono stati crivellati anch'essi di colpi; un altro arabo — fuggito all'inizio della sparatoria — viene braccato da migliaia di uomini e per diverse ore è infine ucciso. Un poliziotto è in fin di vita (morirà poco dopo in ospedale) il pilota di un elicottero è gravissimo, altri agenti sono feriti di striscio. Tutto è concluso, 19 minuti di battaglia: vendetta è fatta.

Ma nessuno lo saprà ancora per qualche ora. Il ministro dell'Interno in persona ordina il blocco delle notizie. Poi cominciano a filtrare le voci e i falsi. Si dice che i guerriglieri abbiano aperto il fuoco, per poi smentito subito dopo. Si assicura che non è accaduto nulla, soltanto qualche colpo partito da un tiratore nervoso e, insomma, l'imbarco sull'aereo sta continuando: si strappa un applauso alla folla in attesa annunciando con grandi sorrisi la più crudele delle bugie, che gli ostaggi sono tutti salvi. E soltanto alle 3.30 giunge il ministro dell'Interno bavarese per mormorare la verità, infarcita di «putroppo» e «disgraziatamente». Tuttavia, nessun tentativo di negare l'evidenza, e cioè che la strage era stata ammazzata. Qualcuno, anzi, aggiunge: «Erano morti dal momento in cui li avevano catturati».

Anche da questa palude di cinismo e di solleciti inviti a «chiudere la faccenda» affiora tuttavia il disagio, l'orrore, il peso spaventoso di tutto quel sangue. Sotto accusa è il capo della polizia, Schreiber: ha alle spalle un episodio per molti versi analogo e che ha angosciato l'intera città. Tre mesi fa un rapinatore di banca tentò la fuga portando come ostaggio una giovane impiegata, anche allora Schreiber ordinò ai suoi uomini di aprire il fuoco, e la giovane fu crivellata di pallottole.

D'altra parte, anche alcuni rappresentanti israeliani — e fra questi il capo missione di Tel Aviv che ha parlato durante la cerimonia commemorativa delle vittime — esprimono gratitudine al governo tedesco per la solidarietà dimostrata, accompagnandola con un «riconoscimento» del lavoro che hanno svolto e svolgono poliziotti e agenti segreti tedeschi per garantire la sicurezza degli israeliani. Appunto, il hanno già idealmente sepolti e dimenticati con quella cerimonia — celebrata in uno stadio gremito di folla — con quelle rituali parole di condanna della violenza che piovevano dagli altoparlanti. Poi, nel pomeriggio, di nuovo le gare.

La cornice non si tocca: la retorica del continuare a trionfare a patto che si riesca a fingere che non sia successo nulla. Ed è proprio quello che si cerca di fare. Un solo ricordo: le Olimpiadi finiranno con 24 ore di ritardo; l'unico segno tangibile del «martedì nero».

Le contraddittorie decisioni del Consiglio dei ministri

(Dalla prima pagina)

to; e ciò, dopo le roventi e rivelatrici polemiche delle ultime settimane, è veramente troppo. Secondo un comunicato diffuso da Palazzo Chigi, l'argomento della TV colorata è stato portato ieri mattina in Consiglio dei ministri con una relazione del ministro delle Poste, Gioia, il quale ha riferito — afferma il comunicato — «sull'utile esperimento, ora in corso, di trasmissioni con l'uno e l'altro sistema europeo durante i giochi olimpici di Monaco» (si ricorderà che un altro ministro, il socialdemocratico Romita, aveva espresso un giudizio assai diverso, parlando di esperimento non serio; in effetti, ora anche la marcia indietro del governo dimostra che sono stati soltanto buttarli dei miliardi di lire in luce le implicazioni politiche profonde (su scala nazionale e internazionale) che la TV a colori comporta. Le decisioni, quindi, non possono essere lasciate al governo nel quale siede, con massima autorità del settore, il ministro delle Poste, Gioia;

la materia riguarda il Parlamento, sia per quanto riguarda la scelta sulla introduzione della Tve in Italia, sia per l'opzione tra PAL e SECAM. Il 19, del resto, è prevista la riunione della Commissione interparlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, e la questione, può avere in quella sede un primo chiarimento, al di fuori della tecnica del colpo di mano.

Il Consiglio dei ministri — come riferiamo in altra parte del giornale — ha discusso numerosi argomenti di ordinaria amministrazione, prendendo un provvedimento tardivo e insufficiente circa gli incentivi ai professori, e discutendo tra l'altro anche la questione del terremoto di Ancona. Sono state inoltre fissate le elezioni politiche in Val d'Aosta per il 26 novembre, in concomitanza con una tornata amministrativa che comprenderà due province e centinaia di comuni.

Oggi a Palazzo Chigi avrà luogo l'incontro di Andreotti con i sindacati. Ieri, in vista di questo incontro, si è riunita la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL.

POLEMICHE GOVERNO

Proprio nel momento in cui Andreotti cercava di far passare l'incolore riunione del Consiglio dei ministri quasi alla stregua di un segno di scampato pericolo, le polemiche sul centrodestra si sono accentuate. L'ex ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha ribadito, con una intervista a Panorama, che occorre un ritorno alla collaborazione tra DC, socialisti e partiti laici.

«Un prolungamento della situazione attuale fino al congresso dc — ha soggiunto — renderebbe molto difficile un ritorno alla collaborazione con il Psi entro questa legislatura e farebbe diventare pesante il discorso politico democratico».

Il segretario del Psi, Mancini, con una dichiarazione all'Espresso, scarta recisamente ogni ipotesi di pentapartito: «A mio avviso — egli afferma — sarebbe giusto pensare ad altre formule di governo, che non debbano necessariamente includere i socialisti ma che abbiano, però, escludere i liberali; sarebbe questo un primo passo verso suc-

cesse soluzioni di governo più avanzate, con la presenza del Psi».

Sull'argomento è intervenuto anche, sempre sull'Espresso, il vice-segretario della DC, De Mita. In questa intervista emerge innanzitutto la preoccupazione di De Mita di difendere, dagli attacchi di Moro e di altri, il proprio operato, come oppositore dichiarato della soluzione governativa di centrodestra e, al tempo stesso, come vice-segretario del partito che tale soluzione ha permesso. Egli parla, in questa intervista, della necessità di provvedere al più presto alla ricerca di una alternativa governativa («Crisi subito, però...») e intitolato l'articolo, «La DC — afferma De Mita — deve smetterla con questa storia del pentapartito. Il pentapartito, il governo con i liberali e i socialisti insieme, ormai dovrebbe essere chiaro a tutti, non esiste» (a questo proposito, egli critica anche La Malfa, per la sua insistenza sul governo a cinque). De Mita, a un certo punto, afferma che anche Forlani e Rumor concordano con le sue valutazioni, e che «sa-

rebbe possibile avviare un serio tentativo per sbloccare la situazione anche prima del congresso dc. E' persino prima del congresso socialista. Certo — afferma —, ha ragione Mancini quando dice che gli sembra difficile passare da questo governo con i liberali a un governo con i socialisti. Ma se Saragat ci vuole veramente aiutare, e se La Malfa non avrà improvvise opposizioni, si potrà avere un governo a tre, senza i liberali, e con la astensione dei socialisti». L'on. De Mita, con questa intervista, torna sulla propria recente e incauta affermazione circa una presunta maggiore «disponibilità» del PCI nei confronti del governo Andreotti. Abbiamo già avuto occasione di ricordare che se nei confronti di questo governo vi è stato un segno di «possibilismo», questo è venuto da De Mita e dai suoi, non certo da parte di chi non ha neppure bisogno di dichiarare la propria opposizione, tanto essa è evidente e lineare. Piuttosto si tratta di vedere con quale coerenza si dia seguito ad affermazioni come quelle contenute nell'inter-

vista all'Espresso.

Il segretario del PSDI, Orlando, ha dichiarato che il problema del governo — per quanto riguarda il Psi e il PLI — è quello «di vedere in concreto se i rispettivi programmi di quei due partiti sono compatibili o no».

Il generale Borsi comandante della guardia di finanza

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha nominato il generale Vittorio Borsi comandante della Guardia di Finanza; sostituisce il gen. Buttiglione, che va in pensione.

Inoltre, il generale Pietro Tolomeo è stato promosso generale di corpo d'armata, e l'ammiraglio di squadra Giuseppe Pighini comandante in capo del dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno. Direttore generale del ministero del Tesoro è stato nominato il dottor De Flora.

USA: 8 anni di carcere a padre Berrigan

HARRISBURG (Penn.), 6. Il sacerdote cattolico pacifista americano Philip Berrigan è stato condannato ieri dal tribunale distrettuale federale di Harrisburg ad otto anni di carcere per l'imputazione di aver fatto uscire dal carcere federale di Lewisburg quattro lettere. Per la stessa imputazione è stata condannata ad un anno di carcere, la suora cattolica Elizabeth McAlister. Altri cinque imputati invece non sono stati riconosciuti colpevoli.

Il giudice federale Dixon Herman non ha ritenuto di dover perseguire gli imputati per altri tre gravi capi di imputazione: di aver ordito un presunto complotto per rapire il consigliere presidenziale Henry Kissinger, di aver devastato gli uffici della leva militare in nove Stati americani e causato esplosioni nei sotterranei di alcuni edifici governativi a Washington.

Minacce contro 300 operai spagnoli in sciopero da giorni


MADRID, 6. I 300 operai impiegati della fabbrica di materiali sintetici di Sabadel, che sono in sciopero da alcuni giorni, hanno ricevuto dai padroni della fabbrica la lettera di licenziamento. Con questo atto l'amministrazione della fabbrica tenta di intimidire gli scioperanti e costringerli a riprendere il lavoro.

Il ricatto degli industriali non ha piegato però la volontà di lotta degli operai che rivendicano aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro.


Guinea equatoriale e RDV allacciano rapporti diplomatici

IAOUNDE, 6. La Repubblica della Guinea equatoriale e la Repubblica democratica del Vietnam hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche a livello di ambasciata. Il relativo protocollo è stato firmato nella capitale della Guinea equatoriale dal presidente Francisco Masias Nguema e dal rappresentante della RDV in Francia Van Sung.

C'è chi ritiene che per curare la casa bastino acqua e sapone



Noi siamo dell'idea che la casa abbia bisogno di una linea completa di prodotti, così come la donna vuole una linea completa di cosmetici.



Pur avendo da poco completato un nuovo stabilimento in Lombardia, che si avvale di impianti modernissimi e di attrezzati laboratori di ricerca, abbiamo già messo a punto importanti programmi per nuove iniziative nel Mezzogiorno.

BRILL significa tecnologie avanzate e prodotti di alta qualità come VETRIL leader assoluto nel settore dei pulitori per vetri, FLUIDA SOLEX la nuova cera per pavimenti, BRILL il lucido più noto in Italia, DORIL, KRIS, FACIL, ARGENTIL, KEK, TOLET e tanti altri prodotti specializzati per la cosmesi della casa.

UNA SOCIETA' DEL GRUPPO SIR